



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2019

SEDUTA STRAORDINARIA DI II CONVOCAZIONE



ORDINE DEL GIORNO

1. INTERROGAZIONE Consigliere Lelio De Santis su “*Macrostruttura: anomalie e disfunzioni*”;
2. ORDINI DEL GIORNO:
 - a. Consigliere Edlira Banushaj su “*Consulta comunale Immigrazione. Modifica al regolamento*”;
 - b. Consiglieri Romano/Serpetti su “*adeguamento del disciplinare delle attività produttive per lo sviluppo del Comune dell'Aquila per effetto dell'approvazione della Legge Regionale su il Testo Unico in materia di Commercio*”;
 - c. Consiglieri Romano + 11 su “*impòatto sui territori del D.L.4.10.18 n. 123 in materia di immigrazione e sicurezza*”;
 - d. Consigliere De Santis F. su “*modifiche al regolamento di Polizia Urbana, Introduzione DASPO Urbano*”;
 - e. Consiglieri Iorio/Romano su “*Creazione nuovo polo scolastico di Pianola-Bagno di cui alla delibera G.C. n. 473 del 29.11.2018*”;
3. Mozione Consiglieri Colantoni ed altri su “*Stazioni radio base Pagliare di Sassa – Via S. Pietro*”



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Buongiorno a tutti, vi invito a prendere posto, per cortesia, che cominciamo la seduta. Segretario generale, per cortesia”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventidue presenti, la seduta è valida. Allora, giustifico il Consigliere Banushaj che mi chiede anche il rinvio dell'ordine del giorno di cui al punto A), e quindi, se nessuno si oppone, rinviando il punto A), per espressa richiesta del Consigliere proponente Edlira Banushaj. Poi, per quanto riguarda il punto B) dell'ordine del giorno, così come già richiesto dal Consigliere Paolo Romano, se nessuno si oppone, lo rinviando al prossimo Consiglio Comunale, mentre mi ha preannunciato il Consigliere Romano che vuole fare anche una richiesta di rinvio dell'ordine del giorno di cui al punto E) di questa seduta. E quindi vuole fare anche per questo punto che riguarda la creazione di un nuovo polo scolastico di Pianola-Bagno, di cui alla delibera di giunta comunale numero 473 del 29.11.2018. Il Signor Sindaco ha fatto pervenire anche una risposta, diciamo, tra virgolette, scritta, che è stata già consegnata al Consigliere Romano e è a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali qui alla presidenza per chi vuole vederla, e do la parola, prima di darla al Consigliere Colantoni, me l'ha chiesta il Consigliere Romano, prego Consigliere”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, brevemente. Il rinvio del punto dell'ordine del giorno per impegni istituzionali da parte del Sindaco che non può essere presente questa mattina. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Come avevo già precedentemente detto, lei chiede il rinvio, il punto E) all'ordine del giorno, quindi se nessuno si oppone, quindi decidiamo per il rinvio. Devo giustificare il Consigliere Iorio Emanuela per impegni di lavoro, il Sindaco dell'Aquila che ha mandato anche una lettera, “ti comunico, Gentile Presidente, che non potrò presiedere alla seduta di Consiglio Comunale indicata in oggetto poiché concomitante con un sopraggiunto incontro istituzionale non derogabile con i vertici dell'università dell'Aquila e altro”, e quindi queste sono le comunicazioni che devo fare. La parola al Consigliere Colantoni, prego.”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti i colleghi, Assessore Petrella buongiorno, visto che è sola, quindi un riguardo particolare per lei. Faccio questa battuta perché trattare questo argomento che è stato oggetto in discussione in due commissioni territorio, la seconda commissione territorio l'ha esaminata due volte, una prima volta si sono posti problemi di chiarimento sull'argomento dell'antenna posizionata in Pagliare di Sassa di fronte alla chiesa di San Pietro, la seconda volta, il 28 dicembre 2018, la commissione territorio ha approvato all'unanimità quello che era la



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

richiesta della delocalizzazione di questa antenna. I motivi fondamentali per cui questa antenna va rimossa, secondo la petizione avanzata da mille e quattrocento quarantadue richiedenti con tutte firme autenticate e depositate, queste firme sono presso il comune dell'Aquila, sono autenticate, sono vere, e praticamente questi cittadini di Sassa, di Pagliare, delle frazioni limitrofe e dell'intero comune hanno richiesto di delocalizzare l'antenna. Quindi i motivi a monte discussi in commissione io li riassumo sinteticamente per evidenziare proprio quanto sia necessaria questa delocalizzazione, pur nella consapevolezza di avere a che fare con dei colossi che sono Tim, e tutte le sigle che si sono allacciate nel frattempo con la società cinese..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Colantoni, mi scusi, lei sta argomentando per quanto riguarda l'ordine del giorno riguardo le antenne che è all'ultimo punto dell'ordine del giorno di oggi. Lei vuole chiedere un'inversione oppure..."

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Chiaramente chiedo l'inversione nella consapevolezza che ci sono i rappresentanti dei comitati di Sassa e quindi chiedo questo favore perché l'altra volta c'è stato uno slittamento, per mancanza di numero legale, stavamo per affrontare questo tema, e quindi c'è stato uno slittamento, ecco il motivo per cui chiedo, se i colleghi sono d'accordo, di discuterlo subito in maniera che chi deve andare a lavorare vada a lavorare nella consapevolezza acquisita di quello che è l'orientamento di questo consiglio. E' chiaro che tutti gli ordini del giorno precedentemente divulgati, pure senza la firma, erano atti di mera conoscenza sull'argomento, non erano firmati da me, erano soltanto, così, delle comunicazioni per avvalorare tutte le motivazioni del caso per cui si chiede questa delocalizzazione, e quindi tutto ciò che è stato distribuito in precedenza va ritirato. Oggi si presenta all'uopo una mozione che è sintetica, composta di una paginetta, ci stanno diverse firme di colleghi di maggioranza e di opposizione. Ripeto, tutti conosciamo l'argomento, perché tutti i gruppi consiliari sono rappresentati alla commissione territorio ed è stato dibattuto in diverse occasioni l'argomento. Io sto facendo questa analisi sintetica proprio perché rimanga agli atti la motivazione per cui questa delocalizzazione è importante. Intanto faccio presente due particolari, che dal momento in cui siamo partiti a raccogliere le firme, risale ad alcuni mesi fa la raccolta delle firme, ci sono stati due elementi fondamentali che si sono praticamente succeduti, da un lato sono iniziati i lavori di restauro della chiesa di San Pietro..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Colantoni, adesso stiamo entrando nel merito della questione, adesso dobbiamo vedere prima se il Consiglio accorda l'inversione dell'ordine dei lavori, dopodiché si passa all'illustrazione. Io le chiederei, Colantoni, di venire un attimo qui alla presidenza per mettere un piccolo appunto su questa mozione."

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Sì."



Atti consiliari
(Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Colantoni, visto che dobbiamo fare le fotocopie, io direi di procedere prima all'interrogazione del Consigliere Lelio De Santis sulle macrostrutture anomalie e disfunzioni, dopodichè facciamo fare le copie così tutti i Consiglieri vengono resi edotti di che si tratta l'argomento delle antenne, dopodichè lo mettiamo a votazione per eventuale inversione dell'ordine dei lavori. Prego Consigliere... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“... come L'Aquila, capoluogo di Regione, con tutte le cose drammatiche, o se stiamo in un circo, cioè, qui non si capisce più nulla. Cioè, voglio capire questa amministrazione da chi è rappresentata in consiglio comunale? Chi è che darà le risposte, prenderà gli impegni per conto dell'amministrazione rispetto a un ordine del giorno? Un ordine del giorno... io lo dico ai cittadini di Sassa, che conosco bene, il problema dell'antenna è fondamentale, ma in questa città non si fa più nulla, di assistito ai consigli comunali, negli ultimi tre mesi, non c'è stata una delibera, cioè un atto amministrativo che abbia delle conseguenze e dei risultati per la vita di questa città. Non c'è nulla. Oggi passerà anche la vostra o la nostra di mozione, quella sullo spostamento dell'antenna. Ma chi prenderà l'impegno per lo spostamento? Cioè, io voglio capire da lei se dobbiamo continuare a fare dei consigli comunali inutili oppure questa amministrazione, che ha avuto il consenso della città, scelga le persone per poter fare delle proposte, non solo per la ricostruzione, per il lavoro in questa città, per le persone che se ne vanno, per i milioni appostati in bilancio che non vengono neppure impegnati, una vergogna! Qualche giorno fa questi signori hanno fatto una comunicazione a tutti i dirigenti scolastici di questa città che c'è un piano per la ricostruzione delle scuole, non c'è nulla, non c'è nulla, girate e vedete se c'è un edificio ricostruito, non c'è un progetto esecutivo. Io l'altra volta ho consigliato al Sindaco per lo meno di guardare indietro per la scelta delle persone, di prendere delle persone che sappiano (si interrompe la registrazione che riprende successivamente con voci fuori microfono)...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E' stato chiaro Consigliere Mancini, deve avere delle risposte, se parla sempre lei le risposte non può averle (voci fuori microfono)... va bene, grazie Consigliere Mancini, grazie (voci fuori microfono) grazie Consigliere Mancini, per cortesia. Grazie Consigliere Mancini, passiamo all'interrogazione del Consigliere Lelio De Santis, prego Consigliere”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno Presidente, buongiorno colleghi Consiglieri e buongiorno all'Assessore Petrella, la sola, insieme adesso all'Assessore al sociale che è appena arrivato, a presidiare i banchi della giunta. Io ammetto l'imbarazzo e la difficoltà a intervenire, dopo che un analogo intervento di amarezza ho fatto anche nel precedente consiglio perché quello che dice, Caro Presidente, il collega Mancini non va sottovalutato, facciamolo parlare, strilla, tanto poi non cambia nulla. Stiamo dicendo...”



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, nessuno ha detto questo, lo sta dicendo lei, per sua interpretazione, comunque...”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Lo sto dicendo io, lo sto dicendo io, perché percepisco il clima che c'è in questa città, che c'è in quest'aula. Evidentemente le risposte che lei o il Sindaco, che non c'è non può dare sono chiare. E plasticamente visibile, dall'assenza del Sindaco, del vice Sindaco, della maggioranza della giunta, che c'è un vuoto politico, c'è un vuoto amministrativo, c'è un vuoto gestionale, e non lo dico con piacere, lo dico perché la città non può assistere a questo spettacolo. La città ha bisogno di risposte, anche le nostre iniziative, che io continuerò a fare, perché devo svolgere, devo rispettare, devo essere all'altezza del compito, ci provo per lo meno, dei cittadini che vogliono risposte, ognuno di noi le deve dare, io cerco, noi cerchiamo di darle anche con l'unico strumento che abbiamo, quello di proporre delle cose, di interrogare, di chiedere, ma di pretendere nello stesso tempo che ci siano delle risposte, e le risposte non ci sono da mesi perché questa interrogazione di cui stiamo parlando io l'ho presentata quattro, cinque mesi fa, non interessa evidentemente nemmeno oggi, anche se alzo la voce, l'argomento... altro che il circo, qui stiamo in una cantina, scusate”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consiglieri, per cortesia, silenzio”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, quindi risposte da parte del Sindaco e della Giunta. E lei, noi insieme, dobbiamo fare in modo che questa Assise, questo Consiglio, questa Presidenza riacquisti la dignità, lo spessore, il valore che ha, il consiglio comunale, Caro Presidente, è l'organo più importante della città capoluogo di regione, la giunta è un'altra cosa, viene dopo, ma il consiglio è il consiglio, è la città, rappresentiamo tutti quelli che stanno qui che ci votano e che ci aspettano. Vogliamo fare qualcosa per ridare spessore e dignità a questa Assise? Che non continua ad essere, ecco, quella nella quale facciamo due chiacchiere o parliamo delle nostre interrogazioni, ma vuole pretendere lei dalla Giunta, da Sindaco, che produca atti e li porti qui per confrontarci? Poi magari succede che qui non avviene nulla, poi però domani arrivano, dopo mesi di assenza e di vuoto, anche per le elezioni, ma vuoto dovuto alla crisi della maggioranza, che arrivano sette proposte in consiglio di urbanistica, che parlano di affari, non di ricostruzione, non di pianificazione, non del piano regolatore, ma di cambi di destinazione d'uso perché questo imprenditore deve fare questo, perché noi dobbiamo assecondare quell'altra esigenza, lo dico, me ne assumo la responsabilità.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, però Consigliere, io la devo richiamare per mantenersi all'interno dell'interrogazione, perché sta uscendo...”



LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Domani arriveranno questi atti deliberativi, senza che il consiglio fino ad oggi ha parlato di piano regolatore, di pianificazione, e l'assessore, dopo un anno, diciamo la verità, per gli impegni che ci ha, sto constatando soltanto, che non viene, non presenta, non partecipa, però ha il tempo di lavorare a questi importanti atti amministrativi che riguardano alcuni casi, alcune situazioni specifiche. Allora, allora, tornando a bomba, nell'augurio che lei voglia operare per ridare dignità al consiglio comunale, perché voglia pretendere dal Sindaco e dalla Giunta che subito si insedi la nuova giunta, perché il vuoto non può essere all'infinito, noi dobbiamo confrontarci con un esecutivo autorevole in grado di dare delle risposte, fino adesso questo non è possibile. Nello specifico, caro Assessore, grazie perché è venuta, io ho acceduto al rinvio due volte, rispetto a questo argomento, ho chiesto anche una risposta scritta, c'è? (voci fuori microfono) a chi? Quando? Dove? Dove sta? Chiaritevi tra di voi, io stamattina, sto qui dalle nove, ho chiesto all'ufficio se c'era una risposta, nessuna risposta, dov'è? arriverà con l'autobus! Allora, ma dopo cinque mesi è possibile che ci troviamo di fronte a una condizione di questo tipo? Ma l'esecutivo, la struttura, i dipendenti, i funzionari, ma di che si occupano? Io ho fatto il mio lavoro qui! Scusate se alzo la voce, pretendo o no, dove sta questa risposta? Io voglio continuare, noi dobbiamo continuare a dare il nostro contributo critico, ma costruttivo per la città sempre su tutti gli argomenti, però esigo rispetto! Se non c'è questa risposta scritta io chiedo che si interrompa qui il consiglio!

(Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

MONICA PETRELLA ASSESSORE COMUNALE

“Buongiorno Consigliere, Consiglieri e cittadini. Mi scuso innanzitutto personalmente per il disguido, adesso verificheremo che cosa è accaduto perché la risposta scritta l'ho mandata il 14 febbraio, quindi ero certa al cento per cento che era stata recapitata per l'appunto. Quindi a questo punto, come dire, avevo pensato di sintetizzare la mia risposta avendo la certezza che il Consigliere De Santis e gli altri avevano coscienza di quello che io avevo risposto. Di conseguenza la leggerò in modo tale da non perdere nessun passaggio. Per quanto riguarda la questione dell'avvocatura, l'amministrazione sta attenzionando la questione dell'avvocatura, tant'è che sono in corso delle ipotesi di razionalizzazione della stessa. In particolare, l'attuale giunta, con la deliberazione dell'11 dicembre 2018, la numero 489, ha rivisto il precedente stralcio del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi denominato disciplinare sul funzionamento dell'avvocatura comunale approvato dalla giunta Cialente nella quale tu eri assessore, caro Consigliere De Santis, con deliberazione di giunta 284 del 2016, che aveva attuato la prima divisione codificata dell'avvocatura dell'ente suddividendo in contenzioso in tre diversi servizi. Per quanto riguarda invece la questione dei lavori pubblici, non si comprende da cosa possa dedursi l'inutilità della divisione effettuata con l'individuazione dei due settori, ricostruzione e beni pubblici e opere pubbliche. I due settori hanno competenze complesse, non omogenee, e la precedente gestione unitaria ha dimostrato la difficoltà di conduzione da parte di un unico dirigente con ritardi sotto gli occhi di tutti. Di fatto la realizzazione dei due settori ha fatto superare diverse criticità assolutamente in linea con l'ottimizzazione di risorse strumentali, dirigenziali ed umane. Per quanto riguarda invece l'accorpamento del settore ambiente al settore opere pubbliche, si evidenzia che la giunta il 14 gennaio del 2019 numero 21, con la deliberazione numero 21, avente ad oggetto modifica della macrostruttura comunale vigente con riarticolazione organizzativa dei settori e servizi del dipartimento tecnico, a seguito della definizione delle procedure amministrative finalizzate all'assunzione di nuovi dirigenti a tempo determinato, ha



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

predisposto una revisione della macrostruttura prevedendo la costituzione di un autonomo settore politiche ambientali e protezione civile, operativo dal primo febbraio 2019. Da ultimo, per quanto riguarda la responsabilità della predisposizione della macrostruttura, non voglio essere ridondante, ma ritengo che ognuno di voi dovrebbe essere edotto in materia, comunque tengo a rispondere ai cinque punti dettagliatamente. Punto 1, la macrostruttura dell'ente, in conformità a quanto, al riguardo previsto dal combinato disposto degli articoli 2, comma 1 e 5 del decreto legislativo 165 del 2001, è stata adottata con deliberazione di giunta su proposta del sindaco, titolare, all'epoca, anche della delega in materia di personale e corredata in conformità alla vigente normativa del parere di regolarità tecnica e contabile resi dai dirigenti competenti secondo le rispettive competenze. La doverosa informativa sindacale è stata effettuata con nota 10235 del 26 gennaio 2018. Punto 3, la partecipazione degli altri dirigenti dell'ente non è richiesta da alcuna norma, né tanto meno da precedenti consuetudini dell'ente, tuttavia da quando si è insediata l'attuale amministrazione tutti i martedì il Sindaco tiene la conferenza dei dirigenti nella quale su questo, come su altri argomenti, c'è il confronto costruttivo. Grazie. Quarto punto. La rotazione di dipendenti e dei dirigenti è una procedura obbligatoria per legge, in particolare quale misura di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190 del 2012. E, come tale, l'amministrazione l'ha rispettata sebbene, forse, si è fatto anche troppo poco. In ogni caso, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire, da un lato alla formazione del personale accrescendone le conoscenze, e la preparazione professionale del lavoratore elevando il livello di professionalità dello stesso in relazione alle capacità potenziali e future e dall'altro ad elevare le capacità professionali dell'amministrazione senza che ciò determini inefficienze e mal funzionamenti. Da ultimo, per quanto riguarda il settore partecipate, è possibile affermare che più in generale, in un'ottica complessiva di riorganizzazione si stanno ridefinendo le dotazioni. Ciò è possibile oggi grazie al nuovo governo, opportunamente sollecitato dall'attuale amministrazione, comunale, che ha provveduto tramite il decreto legislativo 109 del 2018, convertito con legge 130/2018, cosiddetto decreto Genova, a stabilire la stabilizzazione dei dipendenti RIPAM. Questo è quanto, grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Assessore, prego Consigliere Lelio."

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

"... di ritenermi totalmente insoddisfatto. Qui non è il problema formale, è un problema di sostanza, quello che è successo stamattina ne è la prova. Quale provvedimento l'amministrazione ha preso per questa piccola disfunzione? Un'interrogazione di quattro mesi, lei dice che ha mandato il 14 di febbraio, quindi quindici giorni fa, la risposta che non c'è. Qualcuno ne deve rispondere di questa piccola inefficienza, che la politica ha fatto una cosa, e l'amministrazione, la struttura non ha prodotto nulla o no? questo nel piccolo. Immaginate quello che succede in generale. Quindi il problema è di sostanza. Un'amministrazione che si insedia, e io l'ho guardato con simpatia, per fare di più, per cambiare, per non ripetere gli errori. E il Sindaco cambia i dirigenti, fa la macrostruttura. Benissimo. Hha prodotto un miglioramento, un efficientamento dell'attività amministrativa? No, se è vero come è vero, e lei me lo conferma, che un mese fa la giunta stessa ha dovuto fare autocritica e modificare parzialmente quella macrostruttura dividendo, accogliendo, in sostanza, uno dei miei rilievi, dividendo i due settori, opere pubbliche, con una mole grandissima di lavori, e l'ambiente e la protezione civile. Lo ha detto lei stesso, sta sotto gli occhi di tutti. Quindi, con un po' di umiltà, non richiamando Cialente che è morto, politicamente non c'è più. E io non c'ero in quell'atto deliberativo. Guardiamo avanti, non al



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

passato a chi ha fatto... perché se sono state fatte delle cazzate siamo giustificati a continuare così, miglioriamo l'efficienza dell'amministrazione, perché, ricordate, qualunque buon progetto sostenuto dal vento di qualunque partito che va di moda oggi, dentro il consiglio comunale, dentro la macchina comunale, se questa non funziona, non diventano mai realtà, quindi questo che è un tema per me importante, se si vuole fare gli amministratori deve essere centrale nella consapevolezza dell'amministrazione. Far funzionare una macchina, dare responsabilità a chi di dovere, pretendere che il dirigente che prende quattromila euro al mese faccia il proprio dovere e che tutta la struttura all'unisono lavori, dia la risposta all'Assessore, è fondamentale, sennò i migliori progetti di... ieri di Cialente, oggi di Biondi e domani non si sa di chi, rimarranno sulla carta e le risposte non saremmo stati in grado di darle. Ecco perché io stimolo in questa direzione e la risposta qui non la trovo, se non in termini di autocritica, oggi, rispetto alle cose che non vanno, che pensiamo di fare, è uno stimolo, invito a fare meglio e di più, non contro, perché il tanto peggio e il tanto meglio non mi riguarda, io da questa postazione do sempre, anche criticamente, ma in modo costruttivo, un contributo perché si faccia meglio e di più, meglio e di più, cominciando dalla struttura, ma anche, come ho detto all'inizio, umilmente, caro Presidente, dica al Sindaco che ridia a questa città una giunta per rispondere ai tanti bisogni della gente. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei Consigliere. Allora, adesso ritorniamo al problema sollevato dal Consigliere Colantoni che chiedeva l'inversione dell'ordine di trattazione degli argomenti di seconda convocazione, se nessuno si oppone, io inverte l'ordine di trattazione degli argomenti e metto a discussione l'ordine, la mozione del Consigliere Colantoni, quindi non vedo... non ci sono opposizioni a questa decisione, e quindi invertiamo l'ordine di trattazione, prego Consigliere Colantoni, mozione Consigliere Colantoni ed altri su situazioni radiobase Pagliare di Sassa, via San Pietro, prego.”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente e Colleghi, riprendiamo questo argomento, ma siccome nel frattempo ci sono stati interventi di consiglieri dell'opposizione, io non sono insensibile a quello che i colleghi dell'opposizione sollecitano e sostengono perché rimanere di sasso di fronte a delle situazioni lì, io vado anche a, in qualche modo, a sollecitare la mia coscienza e il mio senso di responsabilità per il ruolo che da consigliere di maggioranza rivesto. E, sostanzialmente, non è che voglia addurre delle giustificazioni, ma, così, ritengo opportuno far notare che ci sono state le elezioni regionali che hanno creato, negli ultimi mesi, una situazione diciamo di lungaggine amministrativa per tutti gli atti, tant'è che i colleghi che si son candidati sono tanti, candidati da questi strali”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Colantoni, mi scusi, però...”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Lo debbo dire, lo debbo dire perché...”

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Sì, però usciamo dall'argomento dell'ordine di trattazione, poi...”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“L'ho capito, però, cioè, se di consigli ce ne sono stati due, e di commissioni ce ne sono state poche, va ascritto questo problema sostanzialmente a questa particolare coincidenza, certo che se dovessimo nuotare sempre come in quest'ultimo periodo, le accuse mosse dai colleghi sono più che valide. Però io ritengo che questo sia stato un passaggio obbligato, adesso dobbiamo riprendere a lavorare secondo ritmi normali e con l'impegno che la città si aspetta. Chiaramente mi auguro che ci sia una ricomposizione della giunta al più presto e che lì... ma io ricordo quando facevo il consigliere ai tempi di Tempesta, dice, ma stai a parla' di dieci anni fa, dieci anni fa, quando c'era il sindaco, che era presente a tutti i consigli c'era tutta la giunta presente, schierata. Perché se oggi nella lettura dell'ordine del giorno dico impegno sindaco e giunta e parlo al vento, che impegniamo! Che cosa stiamo impegnando! Io, così è l'ordine del giorno, quindi non è che loro stanno lanciando strali a vuoto, io sono... Mancini, sappiamo, no, i rapporti differenti, ma quante volte ci consultiamo, con Lelio, con te, su questi argomenti. Quindi perché dire che... ma se io dovessi fare il consigliere comunale per portare avanti il discorso dell'antenna come un baluardo essenziale per la città, importantissimo per quell'area e per l'argomento che trattiamo oggi. Ma teniamo degli argomenti importanti che sono i debiti dei Progetti CASE, l'immobilizzo della situazione pesantissima di questo comune che ha un patrimonio immenso tra le case dell'equivalente, i Progetti CASE e la TARI che rimane a livelli notevoli perché praticamente non riusciamo a sbloccare questa situazione...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Colantoni, parliamo delle antenne per cortesia, perché stiamo veramente uscendo da seminato, mi dispiace richiamarla, però... (voci fuori microfono) Colantoni, le do altri due minuti per illustrare la sua mozione, prego.”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Va bene Presidente, va bene Presidente. Intanto, penso di avere diritto a cinque minuti. Allora, ritornando a Bomba, l'argomento sviscerato più volte, l'ho già detto nel mio primo intervento flash, però voglio far rimarcare e lasciare agli atti, depositati e registrati, gli argomenti per cui i mille e quattrocentoquarantadue firmatari hanno chiesto la delocalizzazione. Questi argomenti sono di carattere fondamentale, tre, ne cito tre in maniera eloquente che lasciano praticamente il segno e fanno riflettere sul motivo di questa rimozione dell'antenna da dove è ubicata attualmente. Avevo accennato che intanto si stanno iniziando i lavori di restauro della chiesa e nel frattempo la parte civile si è costituita al TAR per focalizzare l'attenzione, anche sotto un profilo, diciamo, civilistico, quello che è lo stesso argomento. Quindi si va in questa direzione. Oggi, un pronunciamento del consiglio andrebbe a rafforzare indubbiamente la posizione che sostengono gli avvocati in rappresentanza dei comitati presenti. Quindi mi auguro che si vada in questa direzione così come si è usciti all'unanimità alla commissione territorio possiamo approvare questo ordine del giorno. Allora, i tre punti fondamentali, li cito succintamente, sono, primo, c'è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

una discrasia notevole per quanto riguarda il non attenersi al decreto del 5 dicembre 2005 del ministero dei beni e le attività culturali. Questo decreto prevede, questo decreto che l'area della chiesa di San Pietro in Pagliare di Sassia è un'area di rispetto, pertanto si è, praticamente, allorché la delibera fu adottata nel dicembre del 2017 si praticamente disatteso a questo argomento importante sancito da un decreto e da una gazzetta ufficiale che riporta il rispetto ambientale di quell'area. Questo è un punto fondamentale. Quella è una chiesa del 1200, come tale, merita il rispetto del caso, è oggetto di un restauro, si stanno spendendo milioni, o comunque, centinaia di migliaia di euro per il restauro di questa bella chiesa, e quindi c'è un decreto che regola quel sito, e lo prevede come area di rispetto, questo non è stato tenuto presente. Quindi è una prima disattenzione, una disattenzione importante. A questo aggiungo che ci sono situazioni per quanto riguarda il 5G, per quanto riguarda tutti quanti i gestori che si sono... che utilizzano quell'antenna per mandare i segnali, e sono Tim, Vodafone, società cinesi, eccetera, ci sono comunque da parte dei firmatari, da parte della popolazione che richiede la delocalizzazione, delle preoccupazioni, preoccupazioni di carattere fisico, di carattere... legato a quello che possono essere gli sviluppi... ipotetiche malattie, che non si verificano in maniera immediata, ma che possono, così, rivelarsi negli anni futuri. Però perché avere praticamente questo sospetto, avere questa preoccupazione, allora, c'è praticamente anche in questo... per quanto attiene questo argomento, il primo punto riguardava un pronunciamento della parte archeologica, e quindi..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Per cortesia potete togliere... Colantoni, per cortesia, potete togliere... un attimo, un attimo, deve togliere, per cortesia, la forza pubblica faccia togliere..."

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Il secondo punto importante. Io penso che tutti conoscono, per cui i cartelli sono superflui dal momento che ci stanno tutte le fotocopie allegate..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Ho detto i cartelli devono stare fuori dall'aula, per cortesia, portateli fuori, non li voglio vedere".

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Adesso l'altro punto importante che riguarda la salute è..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Colantoni per cortesia!"

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Fuori i cartelli, posso continuare Presidente?"

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“No, no, adesso quel signore... prego Consigliere.”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie, allora, l'altro punto importante riguarda un pronunciamento ufficiale della ASL che è stato protocollato il 20 dicembre 2018, quindi è un pronunciamento che recita testualmente “al fine di tutelare la salute pubblica e in ossequio al cosiddetto principio di precauzione si raccomanda l'amministrazione comunale di voler prendere in considerazione la possibilità di individuare con i gestori un sito di installazione alternativo. Questo è il succo di questo punto importante sottolineato dalla ASL. Il terzo ed ultimo punto riguarda invece che quando l'antenna è stata installata e risale a tanti anni fa, c'era la volontà di dare segnali ai progetti CASE sottostanti, ed era un'antennina di dimensioni ridotte. Da questo poi è diventato, lo definisco virgolettato, il palo della cuccagna, per quello che sono tanti gestori, fino a pensare di allacciare il 5G, e a questo punto le persone che praticamente non sono state interpellate, vuoi come consigli di circoscrizione, vuoi come popolazione residente per quello che erano gli sviluppi futuri, a un certo punto hanno capito quello che stava succedendo e di lì c'è stato il movimento popolare con la raccolta delle firme. Quindi io chiedo ai consiglieri, così come si sono espressi tutti i gruppi consiliari alla seconda commissione territorio, con senso di responsabilità, di adottare questo ordine del giorno che è stato distribuito, prima il Presidente ha detto “faccio fare le fotocopie e le consegno ad ogni consigliere presente” dove si conclude nella sostanza che questo ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare con i gestori un sito di installazione alternativa, di concerto con la seconda commissione, e si è aggiunto “ove si ravvisino i presupposti di legge”, e mi pare che quello che ho citato prima sui tre punti fondamentali, che significa interpellare il popolo, verificare se ci sono condizioni sanitarie e di rispetto ambientale è registrato, sta agli atti, sono quelli gli elementi normativi di legge che debbono essere risposti, se queste risposdenze non ci sono, ci auguriamo e auspichiamo che il Sindaco e la Giunta si attivino per la rimozione e la delocalizzazione di questo impianto, grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Colantoni. Consigliere Cimatori, prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti e soprattutto ai numerosi residenti della frazione di Sassa che sono qui e che ci seguono e ormai seguono questa discussione da mesi, perché la verità è che questa discussione è stata già fatta, pari pari, identica, in seconda commissione non una, ma due volte. Una discussione che è avvenuta sempre in assenza dell'assessore competente e che avviene, ancora una volta, in assenza dell'assessore competente. Allora io ve l'ho già detto in seconda commissione a rischio di essere impopolare e di... ma non ho il timore di ripeterlo anche in questa occasione. Questa storia è sicuramente nata sulla scia dell'antenna sistemata lì in occasione e in... confidando su una legislazione di emergenza, in deroga, che ha, appunto posizionato in quel sito l'antenna, e che poi è diventato un sito definitivo, visto che i gestori avevano già il sito pronto evidentemente, perché, provvisorio o definitivo che fosse, era già stato servito evidentemente e quindi hanno avuto nel loro interesse, noi mettiamo l'antenna dove ci è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

più comodo metterla, abbiamo verificato la copertura del segnale. Il dirigente che intervenne, se non sbaglio, nella prima riunione della seconda commissione ci ha detto che avevano verificato tutte le rispondenze alla legge, alle delibere comunali, per cui riteneva che da un punto di vista, diciamo, strettamente formale la cosa non fosse rivedibile. L'assessore non lo abbiamo sentito questa volta... in questa storia, ma abbiamo già in seconda commissione votato un ordine del giorno analogo dicendo il 28 dicembre, due mesi fa, che avremmo interessato la giunta per attivarsi per promuovere un confronto con i gestori, che è l'unica strada che si può percorrere in questo momento, tra l'altro difficilissima, ve l'ho già detto per l'esperienza che ho avuto come tecnico in questo campo, difficile perché presuppone una volontà dell'amministrazione a rivedere quel luogo, una disponibilità del gestore a considerare una delocalizzazione, una disponibilità che normalmente viene a valle di un compromesso con l'amministrazione, no, io sposto l'antenna che mi costa spostare, evidentemente, se l'amministrazione mi offre qualche facilitazione su altri siti, su quel sito stesso. Di che cosa stiamo parlando! L'assessore non c'è, cioè sono due mesi che vi portiamo in canzone, che vi prendiamo in giro su questa cosa, di che cosa stiamo parlando! Io non so se l'assessore Petrella, l'assessore Bignotti se la sentono di intervenire su una cosa sua cui, credo, non abbiano... perfetto, risponde il Consigliere Mancini a questo punto... sono due mesi che voi ci seguite in una peregrinazione... adesso stiamo votando un impegno a riportare la discussione con il concerto della seconda commissione consiliare, ma di che stiamo a parla'! se ne abbiamo fatte due di commissioni consiliari su questa cosa e abbiamo votato all'unanimità per lo spostamento dell'antenna. Vi ricordo, e questo perciò vi dico, temo di essere impopolare, la delocalizzazione non comporta l'annullamento dell'antenna, quell'antenna, se verrà spostata, verrà spostata in un luogo che magari è meno vicino ad alcune case, ad alcune abitazioni, quelle interessate dall'attuale sito, ma sarà più vicino ad altre, quindi il segnale cellulare, per come è pensato, è vicino alle abitazioni. Cioè, c'è poco da fare. E' un sistema cellulare, il sistema della rete cellulare funziona così, è vicino alle abitazioni, spesso è sopra ai tetti delle abitazioni e la delocalizzazione comporta questo, non vi mettiamo a credere, non diciamo le bugie! E' così, cioè non metterete l'antenna sul cucuzzolo della montagna, capito? l'ho premesso che sarei stata impopolare! (voci fuori microfono)"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Signora, per cortesia! Il pubblico deve stare in silenzio! Signora, calma."

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Gliel'ho premesso che sarei stata impopolare signora, gliel'ho detto subito, quindi è quello che vi ho già detto in commissione. Concludo. Abbiamo già votato e quindi io non ho problemi a rivotare per l'ennesima volta questo ordine del giorno, però teniamo presente che in questo momento è una presa in giro, cioè parlare senza l'assessore... io mi aspettavo che oggi ci sarebbe stato almeno l'interlocuzione on l'assessore competente che avrebbe preso un impegno su questa cosa, sennò ricominciamo e riprogrammiamo per l'ennesima volta la discussione in commissione consiliare sperando che a quel punto venga l'assessore, cioè, non so più che cosa pensare! (Voci fuori microfono)"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Signora, per cortesia, la invito a uscire dall'aula! Signora, la diffido... la prossima volta la debbo far uscire dall'aula. Per cortesia, silenzio"



CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“La signora faceva una domanda giustissima, chi lo deve chiamare l’assessore competente? Bella domanda, certo non io, questo è il punto, cioè, se dobbiamo fare una commissione sul nulla, c’è una maggioranza che interessa il proprio...”

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere, do la parola al Consigliere Palumbo. Prego”.

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. E’ difficile intervenire dopo che si è creato, nel corso di questi due mesi, una grande confusione. Oggi è il 28 febbraio e non ho notizia, almeno io, da parte del governo che siano stati stanziati dieci milioni di euro per il bilancio che, nel corso del precedente consiglio comunale, c’era stata rassicurazione dicendo che il mio ordine del giorno non aveva senso, perché tanto... però c’era...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Palumbo, lei me lo insegna...”

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Mi fa articolare un ragionamento? Perché è assolutamente...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Stiamo parlando delle antenne!”

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Adesso ci arrivo se mi consente, se mi consente ci arrivo”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego”.

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“E’ la stessa cosa, io presento un ordine del giorno su un argomento di interesse della collettività, mi si dice che tanto è inutile perché c’è l’amministrazione che ci pensa. Quindi il consiglio comunale non ha alcun ruolo nelle dinamiche cittadine e soprattutto neanche amministrative, ci pensa l’amministrazione. Poi però oggi affrontiamo un ordine del giorno che quello sì, almeno così cerchiamo di far credere ai cittadini, cambierà le sorti e il destino di quella popolazione. Dopo aver fatto due commissioni, dopo aver chiesto, nel corso di quelle due commissioni, un impegno dell’amministrazione che non c’è stato. Allora mi dovete spiegare in questo consiglio comunale, in questa amministrazione come funziona e quali sono le regole del gioco. Me lo dovete spiegare. Si parla di partecipazione. Bene. Sapete, e questo si fa riferimento anche all’interno di questa petizione, no, sul fatto che il CTP non avesse fatto il, diciamo, non avesse portato a conoscenza la popolazione su questa cosa, bene, io mi sono fatto dare dagli uffici comunali la dimostrazione che quelle carte, tutto diciamo l’iter amministrativo era stato trasmesso al presidente del CTP in data 21.11.2016. il CTP, con l’allora presidente, si è ben guardata di farlo e oggi ci troviamo a cose fatte naturalmente a parlare di un processo che, come dice la consigliera Cimoroni è difficile che abbia, diciamo seguito al di là delle intenzioni, diciamo, che potete portare avanti e che legittimamente come cittadini portate avanti. Non si è fatto niente. Abbiamo chiesto, una proposta mia e del Consigliere Romano, una revisione regolamentare del CTP, è un anno, sarà passato, giace negli uffici delle cose, in questa, la volontà dell’amministrazione comunale è che non ci sia il percorso di partecipazione articolato, ma che si improvvisi, così, cioè, i cittadini si autodeterminano, vengono ascoltati in commissione, si dice sì, okay, chiediamo l’impegno dell’amministrazione che non c’è, e si ripropone, si ripropone, si ripropone, fino a arrivare in consiglio comunale a ripetere la stessa cantilena. Di più. Avevo chiesto da dicembre la convocazione di un consiglio comunale su tutte le problematiche del territorio di Sassa a seguito di un flash mob, l’avevate chiamato, dove eravate presenti anche voi e dove una serie di realtà associative, di cittadini, avevano prodotto un documento che era di carattere generale su tutto il territorio, sulle condizioni di degrado, tra cui c’era il problema dell’antenna, e che era occasione per affrontare il tema e in termini di regolamento andava portato in discussione al consiglio comunale venti giorni dopo dalla mia richiesta che, insieme all’opposizione ho fatto prima di Natale. Sono passati due mesi e mezzo e non se ne discute. Però oggi poi mi ritrovo l’ordine del giorno preso, estrapolato da quel discorso generale che aveva più senso affrontare in senso generale e ce lo ritroviamo qua dopo aver fatto due commissioni a discutere perché c’era l’urgenza del TAR, almeno così c’era stato detto...”

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Mi faccia concludere. C’era stato detto che l’ordine del giorno aggiunto con carattere d’urgenza nel corso del precedente consiglio era dovuto al fatto che c’era l’espressione del TAR il giorno dopo, c’è stata, quindi noi non è che adesso... quindi, rispetto a quello che ha detto lei, Consigliere, non è che oggi l’espressione del consiglio comunale va, in qualche modo, ad incidere, ma avevo dubbi che lo potesse fare anche precedentemente, sul giudizio del TAR, ma perché quindi si è espresso, comunque questo è legittimo, nulla toglie alle nostre responsabilità e alla nostra decisione di poter sostenere ed appoggiare questa petizione. Però consentitemi di fare una considerazione di carattere puntuale sulla richiesta, perché se parliamo come è stato detto ed esposto dal consigliere Colantoni del mancato vincolo del rispetto paesaggistico, su quello mi trovate d’accordo, lì o è bianco e nero, cioè, se c’era un vincolo e non è stato rispettato, diciamo, quello è un’arma oggettiva da poter utilizzare. Se poi, come ho sentito, invece, ci incanaliamo nel discorso del rischio della salute, delle cose, eh, signori, io non posso che dare ragione alla consigliera Cimoroni, che non è che fa una valutazione sua, personale, ma si basa su quello che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

la scienza e tutta, diciamo, la struttura organizzativa amministrativa impone in termini di legge. E che non è che dice, va beh, la delocalizziamo dove? Ci sarà un'altra casa che dirà no, e allora perché me la metti vicino a me! Lì, diciamo, ci si muove nel rispetto delle regole imposte dalla legge. Se poi vogliamo andare ad approfondire, ad informare i cittadini dobbiamo anche dire che i limiti imposti dalla legge italiana sono dieci volte quelli della Francia, in modo tutelativo, che non c'è ad oggi dimostrazione di un'incidenza delle onde elettromagnetiche sul, diciamo sulla salute dell'uomo ma che esiste, e questo, diciamo, va riconosciuto come elemento, diciamo, assolutamente positivo della normativa italiana il principio di precauzione che dice in attesa di sapere, signora, in attesa di sapere eventualmente se a fronte di ricerche scientifiche emergerà questo... finalmente si consiglia di tenere l'esposizione della popolazione al di sotto di determinate soglie. Ma questo lo dobbiamo dire..."

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

"E su questo non c'è motivo, non ci sono i presupposti per affrontare un ragionamento perché loro avranno tutte quante le carte in regola dal punto di vista del rispetto delle leggi imposte al... tutte, quello comunale, nazionale, quindi su quello, secondo me, è inutile continuare ad alimentare questa paura, perché poi si arriva addirittura a drammatizzare e a mettere in giro delle leggende metropolitane, della moria di uccelli morti a Paganica di un'antenna mai accesa, mai esistente, cioè, poi veramente entriamo nel mondo... qua siamo arrivati a portare discussioni, le scie chimiche, cioè, io credo che noi, come consiglio comunale, dovremmo assumere un atteggiamento responsabile e anche utilizzare il nostro ruolo per fornire ai cittadini gli strumenti di comprensione di un mondo che diventa ogni giorno più complesso. Quindi, su questa cosa io veramente chiedo a tutti un'assunzione di responsabilità, perché se noi inseguiamo le paure e le alimentiamo, non facciamo del bene. Io quindi dico questo per dire che va bene, è una espressione, diciamo, da parte della cittadinanza di Sassa che ha avuto un seguito sconvolto rispetto a quello che invece dovrebbe essere fatto attraverso procedure codificate e che purtroppo, per volontà dei singoli soggetti, non è stato possibile fare perché il CTP era lo strumento per fare questa cosa e, diciamo, purtroppo non ha fatto il proprio dovere. Però, e concludo, noi possiamo votare oggi, impegnare non si sa chi, ma, Consigliere Colantoni, alla terza volta, visto che lei si è sposato questa battaglia e, a questo punto, le chiedo di spostarsi la mia battaglia e di chiedere la convocazione di questo consiglio comunale che al tavolo sarà pure giunto il momento di convocare dopo tre mesi? Io non capisco questo... o meglio, capisco la difficoltà da parte sua a portare avanti l'istanza del popolo, ma oggi mi sarei aspettato da lei che venisse qua e a nome della maggioranza chiedesse le dimissioni dell'assessore competente che non si fa vedere, su questo argomento, scappa, latita, e non è possibile! Non è possibile!"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere, Consigliere Masciocco, prego".

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, allora, così non si arrabbia nessuno, io voto a favore della mozione, però vi voglio dire alcune cose perché, passata la festa, gabbato lo santo, questo ordine del giorno non servirà a nulla perché se non c'è il dirigente che convoca Vodafone, se non c'è il sindaco con cui



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

la maggioranza avrebbe potuto parlarci in qualunque momento... cioè, solamente De Matteis non ci parla, ma gli altri pare che c'è difficoltà... no, scherzo, (voci fuori microfono) lo so, ma infatti, infatti io guardo soltanto quelli, quelli mi interessano sotto l'aspetto politico, gli altri manco li considero. Allora, il problema è se qualcuno firma il, il 10 novembre 2017 firma un contratto d'affitto vuol dire che è la parte finale di una considerazione. Quindi fare un contratto d'affitto... là non è che si è trattato di un privato che ha ceduto il terreno a Vodafone, se fosse stato così, ho detto, se fosse stato un privato manco ci potevamo appizzare, perché un privato aveva fatto... no, dicevo, è stato il comune che ha affittato i cinquanta metri quadrati a Vodafone. Cioè, quindi lo ha fatto questa amministrazione, cioè, è iniziato nel 2016, poi nel novembre 2016, quando è stato mandato al CTP di Sassa, poi questa amministrazione ha ritenuto che l'iter fosse corretto e ha provveduto a chiudere l'operazione con il contratto di locazione. Ora, io posso guardare in faccia tutti voi perché a nessuno di voi ho chiesto il voto per quanto riguarda le regionali, quindi parlo al di fuori, cioè nel senso nella libertà, anzi, ho ricevuto io le telefonate da Pace, perché ci conosciamo da quando andavamo a scuola, e quindi sensibilizzava diciamo l'aspetto e l'importanza della raccolta delle firme e il problema che voi avete nella vostra comunità, io voto a favore, non ho nessun problema, però vi dico già da adesso che questa antenna resterà là, perché l'amministrazione comunale dovrebbe in qualche modo, uno, annullare in autotutela la delibera che lo concede. Due, il dirigente dovrebbe tornare indietro rispetto a degli atti che sono stati fatti. ma voi pensate veramente che Vodafone rimane là a guardare? Io questo lo voto. Però ve lo dico adesso, perché quando poi ritornerete sapete che qualcuno vi ha detto come andava a finire. Io però per quanto riguarda... per non lasciarvi intentata nessuna strada, questo io lo voto e penso che sarà approvato all'unanimità.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Masciocco. Prego Consigliere Silveri”

DANIELE SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, colleghi Consiglieri e cittadini, qui, in questa mattinata forse si è persa un po' anche una bussola. Innanzitutto il rispetto dei cittadini presenti e, diciamo, con un piccolo appello, se mi posso permettere, al Consigliere Cimatori, c'è poco da ridere insomma! veramente non è bello. Dopodichè chiaramente questo è un atto politico, non è un atto amministrativo, non è una soluzione amministrativa e lo sappiamo, e lo sanno anche loro, nessuno li vuole prendere in giro, noi ci vogliamo prendere un impegno di fronte all'intera città. Questo noi oggi stiamo votando, non una soluzione definitiva, perché qui soluzione chiaramente... anche definitive, non le troviamo, non esistono qui. Dopodichè su, appunto, il problema di Sassa. Allora Sassa è una frazione martoriata, è martoriata dal passaggio a livello che ha fatto una precedente amministrazione a guida PD, al capogruppo del PD che oggi chiede una maggiore attenzione per Sassa, Sassa l'avete distrutta voi! Quindi attenzione, attenzione, anche con le parole, perché è un'ulteriore presa in giro. (voci fuori microfono) stiamo a vede' tutto. Quindi, chiaramente, un grazie ancora al Consigliere Colantoni che, in qualche maniera, ha comunque raccolto un impegno importante e non possiamo che votare sì...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Un attimo per cortesia, in aula silenzio, per cortesia, il pubblico deve restare in silenzio (voci fuori microfono) però non è che ha fatto riferimenti a fatti personali oppure a cose... (voci fuori



Atti consiliari
microfono) va bene. A posto. Un minuto.”

Comune dell'Aquila

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Guardate che qui quelli che stanno prendendo in giro le cittadine e i cittadini siete voi, io non sto ridendo ai... a me dispiace che li stiamo prendendo in giro, sono tre mesi che li portiamo in canzone!”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Però Consigliere Cimatoroni, qua la gente, soprattutto i cittadini non si prendono in giro. Io le lascio la risposta, però qua non possiamo dire che il consiglio comunale prende in giro i cittadini”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, abbia pazienza, ma adesso sono io che rido delle cittadine e dei cittadini che sono qua e sono tre mesi che vengono, prima in commissione, in consiglio l'altra volta...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Mi posso permettere di dirle che qui i cittadini non vengono presi in giro? Lo posso dire? Prego”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Ci mancherebbe, lei ha tutti i diritti di dire quello che vuole, ci mancherebbe. Io ritengo che portare i cittadini e le cittadine per la quarta volta in un'assise, che sia di commissione o di consiglio, senza il confronto con la maggioranza che dovrebbe impegnarsi perché è soltanto una questione di volontà politica questa situazione, non è una questione tecnica, a meno che il TAR non rilevi delle... sulla (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) diceva il Consigliere Palumbo sulle irregolarità soprattutto per quanto riguarda la questione dei beni architettonici da tutelare, ma c'è una strada che di volontà politica dove se non c'è l'impegno dell'amministrazione attiva noi possiamo votare i consigli, gli ordini del giorno in commissione, in consiglio, ma questa cosa non porterà a nulla. E' questo che non mi fa ridere, mi arrabbiare, perché continuiamo a portarvi nelle varie commissioni gente che ha da lavorare, da andare a fare la spesa, da fare altro, per assistere a delle discussioni che sono assolutamente inconcludenti.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, De Matteis, prego.”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, è vero che qui nessuno vuole volontariamente prendere in giro altri, perché sarebbe veramente paradossale, perché tutti qui dentro, maggioranza e opposizione, rappresentano



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

questa città nei ruoli che sono stati assegnati dagli elettori. Ora, queste sono richieste, come tante altre si sono verificate nel corso degli anni che hanno una loro logica perché cittadini di questa città ritengono che ci sia un problema e questo problema deve essere affrontato. Quindi, da questo punto di vista, il plauso va ai cittadini che lo sollevano e a coloro i quali lo hanno sottoposto all'attenzione di questo consiglio comunale. Però è anche vera un'altra cosa, che non bisogna considerare poi la verità come un patrimonio assoluto, sia da una parte che dall'altra, però esiste comunque una verità, quindi va discussa questa verità. Ora, io intanto chiedo scusa per l'assenza di chi dovrebbe esserci che non c'è, perché anche questo significa rispetto, no, su questo documento c'è scritto che si impegna il Sindaco, quindi l'esecutivo, ad affrontare il tema, naturalmente non può che essere questo il presupposto fondamentale avendo già affrontato questo consiglio comunale, lo dico per chi non era presente, nelle scorse riunioni di commissione, avendo già affrontato il consiglio comunale attraverso la commissione più di una volta il problema. Quindi viene trasferito a chi poi oggettivamente lo deve affrontare, quindi l'assessore non c'è, ne risponde in prima persona dell'assenza duplice, per appartenenza e per ruolo, perché è ora che qualcuno cominci a prendersi anche la responsabilità, perché il rispetto è anche questo, no, esserci, anche quando è complicato esserci, perché se non è un obbligo, né fare l'assessore e né fare il consigliere. E questo è un aspetto, quindi ci deve essere. Ora, non entro nel merito delle assenze e delle presenze, mi fa piacere che ci siano qui i due assessori, Bignotti e Petrella, sarebbe il caso che qualcuno cominci a pensare che mettercene qualcun altro sarebbe pure opportuno, e qualcun altro sarebbe opportuno che ci sia quando ci deve essere. Questo è il rispetto nei confronti della città. Detto questo, che vale per tutti, perché adesso ci stiamo accapigliando tra di noi, come se il problema fosse tra chi sostanzialmente è d'accordo, perché chi c'è che voterà contro questo ordine del giorno! No? al di là degli aspetti, diciamo così, di particolarità. votare questo ordine del giorno, lo abbiamo detto tutti, non risolve il problema. Lo trasferisce ad altri. Perché è chiaro che se la Cimoroni ha detto delle cose le ha dette anche, penso di poter interpretare, mi permetto di poter interpretare, senza il pensiero... anche l'attività professionale che svolge la porta ad avere delle considerazioni su questo argomento. Quindi io capisco anche chi magari dal pulpito avverte delle sensibilità diverse, però è anche vero che bisogna essere corretti. La cosa peggiore è non dire ciò che è la realtà reale, perché poi è facile dire trasferiamo al sindaco, chi per lui, il problema e tra tre mesi stiamo qua perché magari ci sono oggettivamente i problemi. Ora li può affrontare il TAR, vedremo, li può affrontare l'esecutivo? In che modo? Perché l'esecutivo li può affrontare o avrebbe potuto dirci qualcosa se oggi ci fosse stato l'esecutivo, cioè, quanto meno l'assessore o i tecnici competenti, quindi possiamo solo dire che trasferiamo all'amministrazione questo problema. Il problema deve essere affrontato seriamente e per affrontarlo seriamente bisogna conoscerne tutti gli aspetti, perché poi, è chiaro, che a questo punto, sia tecnici che amministrativi, perché poi tecnici entriamo nel merito anche di problemi che riguardano la salute, e quindi estremamente importanti, e quindi è la ASL per esempio, ad avere una competenza diretta e formale, come ce l'ha l'ARTA per altri aspetti, come ce l'ha dal punto di vista tecnico ed amministrativo il comune che firma sostanzialmente un contratto e che presumo, ritengo, abbia valutato con attenzione anche questi due aspetti che ho appena citato, sia ARTA e sia quello della ASL, se questo non è un altro problema che emerge e che deve essere affrontato, quindi le cose vanno fatte con molta attenzione, altrimenti dire signori oggi votiamo un documento, però poi ci pensa il sindaco, significa non essere corretti nei confronti delle persone che lo hanno richiesto. Essere corretti significa dire qual è il percorso per arrivare a una soluzione, e il percorso oggi è appena iniziato perché quando voteremo questo documento, perché alla fine passerà, io chiedo a coloro i quali hanno avuto all'interno del consiglio e all'esterno del consiglio, cioè ai cittadini, chiedo una cortesia, quella di essere estremamente vigilanti perché affrontare questo tema nell'arco delle prossime due settimane non ci vuole nulla. Nel senso che qualcuno deve dare delle risposte perché se lo votiamo, Caro Presidente, come tutti lo abbiamo letto, l'impegno è nei confronti del sindaco e della giunta, quindi da questo momento, nel momento in cui si vota questo documento il consiglio comunale è sgravato dall'obbligo, se non un obbligo, quello di vigilare



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

affinchè quello che è scritto qui su venga affrontato come tema in maniera definitiva e definitiva. E questo vale e per questo consiglio che lo vota e per coloro i quali hanno sollevato il problema perché altrimenti ritornare in commissione, riparlare ancora una volta, allora sì, significa prendere in giro la gente, perché qui deve venire qualcuno e dirci con correttezza, con serietà, attraverso l'analisi di tutti quelli che possono essere i problemi, si può modificare o non si può modificare? Perché attenzione signori, qui giriamo attorno a una sola domanda. Si può fare o non si può fare? Perché il resto è filosofia, il resto sono chiacchiere, quindi il problema è si può fare? E quindi sono i temi tecnici, amministrativi e legati al problema salute, dicevo prima ARTA e ASL, quindi non ci vuole niente a risolvere il problema, a risolvere il problema nel senso di affrontarlo per avere una risposta da chi lo deve affrontare, cioè dall'esecutivo, e farci dire, con correttezza, Presidente Tinari, può assumere lei questo obbligo se lo ritiene opportuno nei confronti dell'esecutivo, di avere una risposta, perché noi potremmo anche modificarlo questo documento e scrivere sopra, se ritiene opportuno, che da qui alle prossime due settimane l'esecutivo dia una risposta formale sulla richiesta formulata. Se tu sei d'accordo penso che a questo punto... sennò le chiacchiere qua se le porta il vento amici miei, parliamoci chiaramente, perché dire questo e poi aspettare i prossimi tre, quattro, cinque mesi in attesa che qualcosa accada, allora siamo seri tutti quanti perché qui dentro nessuno prende in giro nessuno, allora se il presidente è d'accordo, se il proponente è d'accordo ci diamo un tempo sufficiente, che credo sia quello di un paio di settimane, per avere da parte dell'amministrazione una risposta che sia concreta, non è necessario fare un altro consiglio, ci vuole una risposta concreta nei confronti... può essere data nei confronti del presidente e della conferenza dei capigruppo, che trasmettono poi, a tutto il consiglio comunale, quali sono gli esiti e soprattutto le possibilità reali. A quel punto il consiglio comunale diventa utile perché può sostenere le posizioni di un'amministrazione perché si arriverà, ce lo vogliamo negare? Si arriverà a un contenzioso, tra eventualmente l'amministrazione e tra il concessionario dell'attività che è stata data in uso. Quindi è chiaro che prima o poi ci si arriverà, allora non ci nascondiamo, cerchiamo di essere precisi e lineari e portare a casa un risultato se questo risultato oggettivamente può essere portato a casa, senza che ci sia presa per i fondelli da parte di nessuno, perché se questo è ci scriviamo entro due settimane ci impegniamo a dare una risposta, se siete d'accordo, e il problema è risolto, e la risposta significa dire intanto sì o no, si può fare a queste condizioni? Non si può fare, vuol dire che qualcuno evidentemente deve dare delle risposte e, seppure fastidiose, non possono essere modificate, ma almeno andremo a dare una risposta ai cittadini che sia una risposta definitiva, chiara..."

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere De Matteis, do la parola al Consigliere Di Benedetto, prego."

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Presidente buongiorno, buongiorno all'Assessore Bignotti, un saluto ai consiglieri comunali e un ringraziamento per la pazienza ai cittadini intervenuti e, nello specifico, a quelli di Sassa. Io credo che le riflessioni fatte all'inizio di questo consiglio comunale non possano cadere nel vuoto. Ma lo credo per un semplice motivo, perché ho visto i visi delle persone che sono parte attiva di questa amministrazione comunale. La città non ha più la possibilità di attendere, c'è bisogno di incominciare a lavorare per l'esercizio di un'attività amministrativa adeguata ai problemi che la nostra realtà. Per quanto riguarda, mi auguro che questo possa essere fatto nel più breve tempo possibile attraverso un esecutivo che sia adeguato a quello che poc'anzi ho riportato. Per quanto



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

riguarda l'ordine del giorno, io ho già avuto modo di intervenire nella commissione che ha avuto come obiettivo l'approfondimento di questa problematica. E ebbi modo di dire allora, e lo ribadisco oggi, che c'è un'esigenza evidente, la consapevolezza di quello che accade nel nostro territorio, se noi non abbiamo consapevolezza, e questo lo dico al Consigliere Silveri, non possiamo programmare le azioni e non possiamo porre rimedio a situazioni che già hanno inciso altri perché quello che è accaduto a voi... dobbiamo cercare tutti insieme, e son d'accordo con la proposta di De Matteis di superarlo il problema, ma quanto meno, come esperienza acquisita, dovrebbe servire affinché non accada più a nessun altro. E quindi il fatto di rincorrere semplicemente il problema ogni volta che si evidenzia non è una attività amministrativa sana, è un'attività amministrativa chiamata, per il semplice problema, per l'appunto, che l'antenna insiste su un luogo pubblico, su un suolo pubblico, e allora c'è una differenza rilevante fra la possibilità libera di installazione delle antenne in suoli privati, perché si tratta di urbanizzazioni primarie, e una allocazione di un'antenna in una realtà, in un suolo pubblico, perché nel suolo pubblico la pubblica amministrazione non soggiace alle regole legislative della possibilità, lì dove riscontrati tutti i requisiti indispensabili per poterli mettere, l'ambiente, aspetto di tutela, diciamo così, verificato dalla sovrintendenza, nella parte di proprietà pubblica il comune ha pieno dominio. Esiste un problema però, grande, che è quello che c'è totale assenza di programmazione su fattispecie che invece nel corso degli ultimi mesi dovevano essere affrontate in una maniera differente. E cioè, l'esigenza di gestire le antenne perché servono, perché ognuno di noi che stiamo qui evidentemente ha il telefonino, usa tutti i mezzi tecnologici, quindi capire come meglio raggiungere l'obiettivo di copertura salvaguardando i territori, salvaguardando le persone, salvaguardando le famiglie, salvaguardando le realtà abitate. E questo determina uno studio politico, cioè l'indirizzo politico non è che il consiglio comunale lo dà dichiarando quello che i cittadini ci chiedono di dichiarare, perché guardate, amministrare una realtà, amministrare una realtà complessa come L'Aquila, qui si può dire che stiamo nell'ordinario, immaginatevi che cosa possa accadere se non c'è un qualità dell'azione amministrativa nello straordinario cui tuttora oggi noi siamo investiti e di cui tuttora oggi siamo investiti, c'è l'esigenza di capire quello che si vuole fare, dove lo si vuole fare e come lo si vuole fare. Quindi nell'ambito dei suoli pubblici questa amministrazione ha intenzione di andare a verificare il monitoraggio delle antenne esistenti, compreso quello di Sassa? La tutela e la salvaguardia del vivere quotidiano delle persone, la tutela e la salvaguardia ambientale e la proposta definitiva di una riorganizzazione generale. Questo è quello che manca. Oggi noi non possiamo che votare un ordine del giorno di tal fatta e secondo me ben venga l'indicazione emendativa del Consigliere De Matteis che io faccio mia, perché qui continuare a menare il can per l'aia..."

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Un altro minuto se mi è concesso, grazie. E voglio ricordare, però, sperando di poter dare un contributo affinché ciò accada, che quando si compete in una competizione elettorale, per l'appunto, e si compete per contrarietà, arriva il momento in cui il tempo della contrarietà scade e c'è l'esigenza di incominciare a far sì che quello che si propone sia frutto di un'idea di governo e di progetto che l'amministrazione che è stata votata dai cittadini deve necessariamente porre in essere, altrimenti il consenso come lo si prende lo si perde, perché il consenso strutturato è quello che deriva dalla soluzione dei problemi ai cittadini, non è quello che deriva dalla declamazione degli stessi e dallo scaricare gli stessi in capo a chi ci ha preceduti. Quindi, d'ora in avanti mi auguro che un impianto differente di un'azione di governo che è quello che merita la città dell'Aquila, possa finalmente incominciare a partire perché, a mio modesto avviso, ancora stiamo in grande difficoltà.”

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie Consigliere. Consigliere Mancini, prego”.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, cioè, l’iter che è stato seguito da questa amministrazione per il problema dello spostamento di questa antenna è stato un iter un po’ particolare, prima commissione, si discute questo problema e io chiedo chi prende l’impegno per lo spostamento e dove viene spostata l’antenna, cioè, per lo meno un’idea, e se era possibile fare questo. Si rinvia questa commissione, altra commissione, che va deserta lo stesso, perché non c’è nessuno che prende impegno e così si continua, si continua fino ad oggi. Caro Silveri, io apprezzo il tuo sforzo, ma tu ti sei candidato come amministratore di questa città, come tutti, cioè, noi siamo amministratori, non facciamo atti politici qui dentro, qui dentro si fa amministrazione, si fanno atti che poi seguono un iter e portano a conclusione. Quindi oggi manca l’interlocutore, oggi, Caro Presidente, andava convocato il dirigente del settore, l’assessore che doveva essere presente, il sindaco, perché noi scriviamo qui che impegniamo il sindaco e la giunta ad individuare con i gestori un altro sito di installazione. Ma qui non si tratta di prendere in giro le persone, ma si tratta di andare sul concreto, cioè, oggi era necessaria la presenza del dirigente che diceva se era possibile fare o no questo atto dopo che pochi mesi fa è stato firmato il contratto di affitto, cioè il comune ha firmato il contratto di affitto. Qual è l’iter dell’atto politico Silveri? Lo devi spiegare qui dentro. L’iter qual è! non esiste un iter di un atto politico, questo non può essere un atto politico, è un impegno per il sindaco e la giunta dove noi diciamo di individuare un altro sito dove spostare questa antenna. E non è un atto politico, è un atto concreto che bisogna capire se è possibile farlo. Comunque io non la voglio far lunga. Va beh... Giustino mi suggerisce sempre qualcosa che io non voglio dire per rispetto, no, di questa assise, perché spesso la utilizzo per sfogare le mie insoddisfazioni e penso di tanti cittadini dell’Aquila. L’attenzione al territorio le varie amministrazioni non ce l’hanno mai avuto, il territorio è stato lasciato abbandonato e interpellato soltanto quando c’è richiesta di voti. Cioè, questo atto amministrativo perché non lo avete prodotto un mese fa? E fare quell’iter, Giorgio, che era semplicissimo, il Sindaco veniva qui col dirigente e diceva è possibile farlo, il sito che abbiamo individuato è quello, adesso vediamo... con Vodafone, con Tim e Wind e chi ci sta lì dentro. Questo non è stato fatto. Tu sai benissimo, Giorgio, io non mi rivolgo a lui, che questa cosa non la farà nessuno. Colantoni probabilmente starà dietro, incollato, e lo ammiro per questo, alle calcagna del sindaco che non gli risponderà neppure. Capito? perché fa così, perché lui si è trovato a gestire una situazione più grande di lui e purtroppo non ci sono neppure le persone, non in consiglio dico, ma che si individuano in giunta che lo possano aiutare a gestire questa cosa grandissima che è la ricostruzione di questa città, la tutela del territorio e tutto quello che un’amministrazione deve fare, quindi vedete se questa, come l’hanno chiamata tanti opinionisti, terza generazione, riesce a tirare fuori qualcuno che dia qualcosa di concreto, cioè che arrivi un atto amministrativo e che uno dice domani ha gli effetti questo atto amministrativo. Quindi ai cittadini di Sassia, ai quali sono legato perché ci ho abitato a Sassia da anni, purtroppo io non vedo una soluzione immediata, però io mi fido di Silveri, è un atto politico, adesso questo atto politico voglio vedere chi gli darà le gambe per camminare. Noi lo votiamo, lo votiamo nella...”

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE



“... risolto il problema ma manco affrontato. Oggi si delibererà questa cosa e domani, cioè, la situazione rimarrà quella che è, perché ci serviva in questa storia, per non far perdere tempo alle persone, che venisse chi poteva dire “lo possiamo fare o non lo possiamo fare, lo vogliamo fare e sentiamo Tim, Vodafone eccetera”, lo diciamo noi al sindaco, senti, ma che deve sentire, che deve sentire! Si è trovato a gestire, a guidare una macchina che lui non sa guidare, perché L'Aquila non è un paese, non è Villa Sant'Angelo, io lo dico perché lo dico sempre pure quando ci sta lui, non è possibile, non è possibile questa cosa. L'ultima cosa, così rimane agli atti, gli riconsiglio quello della generazione di quindici anni fa, Giorgio, cioè di andare a pregare qualche assessore dell'epoca, che è esperto nei vari settori, noi ci abbiamo i lavori pubblici, no, importanti... “

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere, la invito a concludere, grazie.”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Bisogna andare a pregare quelli e dirgli “oh, accettate ‘sta cosa, fatelo per la città, perché qui non ci stanno le persone capaci per poterlo fare”, cioè, io e te ce lo possiamo dire, no, eh, quindi cominciando da lui, mo se ve parlate per messaggini... Giorgio, ti consiglio, lascia perdere di parlarci, fai un bene a te stesso e alla tua famiglia.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Consigliere Albano prego.”

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Brevemente, perché è stato detto già tutto e penso che i cittadini presenti vogliano anche giustamente vedere arrivare al momento del voto di questo ordine del giorno. Ma ci tenevo a dire una cosa, intanto io voterò a favore, premetto, come molti già sanno, e ho avuto modo anch'io di intervenire in seconda commissione dove, fra l'altro, erano presenti molte delle associazioni che hanno portato avanti questa battaglia e fra l'altro un tessuto associativo, insomma, anche di grande qualità vorrei dire e molto preparato da questo punto di vista. E' stato detto che si stanno prendendo in giro i cittadini. Io mi limito a dire una cosa. Esiste un principio quando si amministra che è quello della cosiddetta volontà politica. Cioè quando c'è la volontà politica si può fare tutto, dentro ai limiti amministrativi e a quelli previsti per legge naturalmente. Ora, noi stiamo inseguendo l'amministrazione, in particolare l'Assessore Piccinini, che è stato quello convocato in più occasioni, e continuiamo a vedere l'amministrazione schivare, con una capacità olimpionica, un'agilità straordinaria, ogni volta questo argomento. Ora io capisco che l'Assessore Piccinini in qualche modo sarà imbarazzato, viene da quel territorio, il CTP di Sassa ha evitato in tutti i modi di parlarne, so che c'è un rapporto anche privilegiato tra l'Assessore Piccinini e colei che era, diciamo, presidente del CTP di Sassa. Ma qual è la volontà politica dell'amministrazione? Noi facciamo una prima riunione di seconda commissione che viene aggiornata appositamente perché l'assessore non era presente, nella seconda seduta di seconda



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

commissione per l'ennesima volta l'assessore non è presente e comunque si arriva al voto unanime della commissione. Si deposita, in una seduta consiliare, questa mozione e l'assessore non era presente, non è presente per l'ennesima volta anche oggi. Allora io mi sento di dire che la proposta che formulava prima il Consigliere De Matteis è quella giusta e di valutare anche, suggerisco al Consigliere Colantoni, di modificare anche in tal senso la mozione di oggi, perché fra l'altro il primo, e mi dispiace, che viene delegittimato dall'amministrazione è proprio il Consigliere Colantoni con questo modo di fare, perché lui ha sposato una battaglia, ci ha dedicato tempo, ha creato i momenti della discussione e il sindaco, l'assessore Piccinini, non so se anche sulla materia ha delle competenze l'assessore Liris, continuano a delegittimare questa azione, ex assessore, per cui, a questo punto, il tema è stanare l'amministrazione su questa vicenda, qual è la volontà politica, continuare a sbrodolare? Incassare questo voto oggi perché tanto nessuno si vuole mettere contro questa questione, poi tanto, quell'ordine del giorno rimane là, lo lasciamo prendere polvere negli uffici, continuiamo a sbrodolare per un po' di mesi, poi tanto, insomma, facciamo il rimpasto in giunta, vediamo che succede, ci inventiamo qualche cosa, vanno stanati, l'amministrazione va stanata, quindi inseriamo un termine temporale, questo è il mio suggerimento, un po' sulla scia di quello che consigliava il Consigliere De Matteis, inseriamo un termine temporale entro il quale l'amministrazione deve dire qual è la volontà politica, qual è la propria intenzione su questa vicenda, e allora sì, smettiamola di prendere in giro i cittadini, grazie".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere Albano. Allora, i Consiglieri Romano e Colantoni stavano preparando l'emendamento per quanto riguarda i termini, i tempi di risposta da parte dell'amministrazione attiva. Mi arriva l'emendamento... Consigliere Romano, l'emendamento è pronto? Perché se ci sono i presupposti... io penso che dopo questa discussione la materia del contendere è chiara, cioè, qualcuno ha dato delle autorizzazioni, queste autorizzazioni sono legittime o non sono legittime? Se sono legittime allora qualcuno ha dato delle autorizzazioni che sono, diciamo, nei termini di legge, se non sono legittime significa che qualcuno ha sbagliato nel dare delle autorizzazioni, quindi verificare questa cosa qui io penso che trenta giorni bastano e avanzano, non lo so, poi se voi volete fare un emendamento, altrimenti io vado avanti, siccome mi era stato detto... (voci fuori microfono) "

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Va bene, allora sospendo dieci per minuti per quanto riguarda... (voci fuori microfono) allora, se tutti siete d'accordo... per cortesia, sospendo dieci minuti, dieci minuti di orologio (voci fuori microfono)"

(si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consiglieri, un po' di silenzio... allora prego Segretario Generale."



SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, riniziamo la seduta con ventisette presenti, la seduta è valida. Mi sono stati presentati due emendamenti, uno che vede come primo firmatario Paolo Romano, e il secondo... allora, li leggo tutti e due così praticamente... allora, il primo emendamento alla mozione numero tre all'ordine del giorno, inerente stazione radio base Pagliare di Sassa via San Pietro, il dispositivo della mozione di cui all'ordine del giorno è modificato dal seguente “impegna il sindaco e la giunta a fornire risposta motivata alla petizione di cui sopra in un tempo congruo, comunque entro i successivi quindici giorni dalla data di approvazione della presente mozione nell'ambito della conferenza dei capigruppo”. Il secondo emendamento, presentato dal Consigliere Colantoni, “impegna il sindaco e la giunta a individuare con i gestori un sito di installazione alternativo di concerto con la seconda commissione consiliare ove se ne ravvisino i presupposti di legge, il termine disposto è previsto entro trenta giorni come da articolo 32 comma 13 del regolamento comunale”, quindi adesso ci troviamo ad approvare... viene portata all'attenzione dell'assise due emendamenti, uno praticamente, li riassumo, uno che impegna il sindaco a rispondere entro quindici giorni e l'altro praticamente entro trenta giorni. Allora, io li ritengo tutti e due ammissibili per il combinato disposto dell'articolo 52 comma 10 articolo 55 del nostro regolamento. Allora, se tutti quanti, se non ci sono opposizioni, allora io... (voci fuori microfono) allora, ci sono due emendamenti (voci fuori microfono) allora li do per letti e se nessuno si oppone li metto a votazione in ordine di presentazione. Quindi, nomino scrutatori Della Pelle, Dundee e Nardantonio. Metto a votazione per appello nominale il primo degli emendamenti, visto che nessuno si oppone a questa forma di... (voci fuori microfono)

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, non è un emendamento, è semplicemente una precisazione a valere della mozione che viene riproposta in maniera integrale proprio perché fa riferimento all'oggetto fondamentale che è la petizione popolare delle mille e quattrocentoquarantadue firme raccolte, cosa che è precisata nella premessa, e quindi io, per non alterare questo senso fondamentale... consigliere comunale, non è un giurista, non è uno della ASL, non è uno che fa parte della sovrintendenza e può stare a giudicare, il mio compito è stato quello di raccogliere una volontà popolare e autenticare le mille e quattrocentoquarantadue firme. Quindi non voglio snaturare il senso di questa mozione. Ho semplicemente precisato, a tutto il dibattito poc'anzi portato avanti e approfondito da tutti gli interventi, che ho visto, grazie al collega Colonna, che avendo fatto il presidente mi ha fatto notare, i termini della mozione entro trenta giorni ai sensi dell'articolo 32 del terzo comma del regolamento comunale. Quindi, sotto questo profilo, non è un emendamento, è una precisazione andando a fissare dei termini nella speranza... voglio anche precisare, con l'occasione, che si tratta di un'antenna sperimentale... (voci fuori microfono) si tratta di un'antenna sperimentale, ed è un caso a sé nel contesto di tutte le antenne che verranno o già installate nel comune dell'Aquila, me lo faceva notare prima un signore, che è un fisico, questo particolare, ma non è una situazione di tempistica, di quindici o i trenta giorni, lo sappiamo, qua stanno consiglieri anziani, quanti ordini del giorno abbiamo approvato e dopo tanto tempo non riuscivamo... magari riuscissimo ad avere una risposta o un impegno effettivo nello spirito che il Giorgio De Matteis evidenziava e poi ricalcava anche Di Benedetto. Una risposta ed un impegno serio da parte dell'assessore, del dirigente per questo tipo di argomento, magari riuscissimo ad averlo entro i trenta giorni se il consiglio lo va a votare. Questa è una mia precisazione, non cambia



Atti consiliari
nulla.”

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Masciocco, prego”.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, io le leggo il regolamento, allora, intanto è stato lei molto gentile ad ammettere la mozione del Consigliere Colantoni che non era ammissibile, perché non è quella la forma per poter presentare una mozione, dovrebbe essere un testo di delibera del consiglio comunale affinché i consiglieri comunali poi possono, eventualmente, emendarla e portarla... il Presidente le ha permesso di farlo, se lei voleva non emendare o modificare una sua proposta in consiglio comunale faceva un ordine del giorno, l'ordine del giorno le permetteva di poter modificare il suo ordine del giorno nei modi e nei tempi che riteneva opportuno. Adesso noi siamo sul regolamento, facciamo le mozioni, le 52, parlano che le mozioni possono essere emendate, d'accordo? Non è che le puoi modificare. La devi emendare e sottoporre al consiglio. Il Presidente ha ammesso i due emendamenti, li ha ammessi, e quindi vanno emendati, non è che possiamo fare le furbizie! Il regolamento vale per tutti, vale (voci fuori microfono) Colonna, a Colantoni spiegagli la prossima volta... perché lui ha detto è soltanto una...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Colonna, lei non è che può intervenire sulle parole che dice Masciocco, prenda la parola...”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Io parlo per quanto riguarda l'articolo 52 comma 10, perché se noi avessimo voluto, chi ha fatto il regolamento avesse voluto normare le mozioni come l'ordine del giorno l'avrebbe messo come il comma 6 degli ordini del giorno, che poteva farlo solamente il presentatore. Ora, qual è il problema, bocciatelo, no, cioè, nel senso, avete la maggioranza... molto probabilmente... e quindi qual è il problema, cioè quindici giorni o trenta giorni, ma se state in giro da tre mesi, cioè, sono quattro mesi che portate in giro 'ste persone, e prima vengono in seconda commissione e poi ritornano... mo un altro mese! Ma dovrete sapere tutto! e allora votiamo, è finito, basta”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Colantoni, una richiesta, anche per specificare, perché io l'ho preso come un emendamento, lei conferma che è una richiesta ai sensi dell'articolo 32? (voci fuori microfono) Colonna, lei per cortesia prenda la parola e specifichi...”

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Preciso che è una richiesta ai sensi dell'articolo 52 comma 13. Può correggere Presidente, cortesemente, 52, comma 13.”

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Allora, Colantoni, la prossima volta i suggerimenti li prenda da chi sa darle i suggerimenti, perché l'articolo 32 comma 13 che lei ha scritto non esiste (voci fuori microfono) un attimo, per cortesia, l'articolo 32 comma 13 che lei elenca nella sua richiesta non esiste nel nostro regolamento. Detto questo, io l'ho preso come emendamento, adesso lei mi modifica la cosa dicendo 52, comma 13, però questo è stato modificato in questo momento, non lo posso ritenere... prego (voci fuori microfono) Allora, io le ritengo tutte e due ammissibili, le metto a votazione iniziando con la prima, il primo emendamento, allora, “impegna il sindaco e la giunta a fornire risposta motivata alla petizione di cui sopra in un tempo congruo, comunque entro i successivi quindici giorni dalla data di presentazione della mozione, nell'ambito della conferenza dei capigruppo. Per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Con quattordici no e tredici sì e un astenuto, il Consiglio Comunale rigetta l'emendamento, non approva l'emendamento. Adesso passiamo all'emendamento, quello che impegna il sindaco e la giunta a individuare con i gestori un sito di installazione alternativo di concerto con la seconda commissione consiliare ove si ravvisino i presupposti di legge, il termine di risposta è quindi giorni, è previsto entro trenta giorni come da articolo 32 comma 13 del regolamento comunale che praticamente io lo prendo come un emendamento proprio perché l'articolo 32 comma 13 del regolamento comunale, così come scritto dal Consigliere, non è previsto nel nostro ordinamento... andando avanti lo pongo in votazione... (voci fuori microfono) stia zitto... lo pongo a votazione per appello nominale, prego... (voci fuori microfono) consigliere Colantoni lei lo ha corretto dopo... dopo... (voci fuori microfono) andiamo al voto.... (voci fuori microfono) prego, dichiarazioni di voto, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Io, veramente, ho un imbarazzo estremo nel partecipare ad una riunione su un argomento importante così, con tanta gente che si aspetta serietà e risposte chiare e certe, e noi ci stiamo dividendo su quindici giorni in più o meno, quando da tre, quattro mesi stiamo, e voi e amministrazione attiva e sindaco e assessore dovrebbe conoscere il problema e venire già con una proposta. Allora, allora, rispetto alle due proposte è chiaro che dire entro quindici giorni voleva significare facciamo presto, diamo subito una risposta, impegniamo il sindaco, subito, e l'assessore a dare una risposta. Se passati quindici giorni non succedeva, non arrivava 'sta proposta nessuno condannava e nessuno portava in tribunale né l'assessore e né il sindaco, è un impegno politico, per dire quello che possiamo fare, perché non lo abbiamo approvato! Questo è il punto, ma è possibile che ci dobbiamo dividere anche su questo. Lei, con la sua arte mediatrice, poteva pure fare trenta, quindici, mettersi a metà e avrebbe risolto... così si è astenuto. Ma questa è una vergogna!”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



“Per cortesia, il pubblico deve stare in silenzio”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora questo è il punto, siamo arrivati a questo. Allora questo è il modo di governare e noi di rappresentare una città, una città capoluogo di regione? Allora è chiaro che di fronte a questo che dobbiamo fare? Dovevamo dire ieri, non fra quindici giorni, manco questo va bene, è chiaro che io voterò a favore, entro trenta giorni, ma sto in grande imbarazzo, ma perché! Anche se voterete questo e voteremo questo, adesso provvedimento per venti, trenta giorni le dico, Presidente, sul piano amicale e per rispetto di... metta subito, chiami subito il sindaco e l'assessore e affrontiamo il problema, convochi la riunione dei capigruppo domani, le chiedo di convocare la riunione dei capigruppo domani alla presenza del sindaco e dell'assessore all'ambiente”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere, non ho altri intervento, il pubblico deve stare in silenzio. Lo metto a votazione, prego”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con diciassette sì e cinque astenuti il consiglio comunale approva l'emendamento. Adesso metto a votazione la mozione così come emendata, prego, sempre appello nominale... prego De Matteis”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, io pensavo di essere stato chiaro prima, nel momento in cui non c'è capacità di assumersi le responsabilità si cercano le vie di fuga, ora nell'arco di tre, quattro mesi, questo argomento è stato più volte portato all'attenzione di commissioni, oggi di consiglio, devo constatare, ahimè, che l'assessore non c'è, magari è occupato in cose più ludiche o più sicuramente interessanti e importanti, quando questo problema, ma, attenzione, questo è il sintomo di una situazione più generale, perché se non si ha il coraggio di essere presenti e di assumersi le responsabilità diventa complicato su questi argomenti poterlo fare anche su altri. Ora, la soddisfazione di farlo in trenta giorni quando doveva essere risolto ieri, ieri doveva essere risolto, e qui il problema, l'ho detto prima, non è prendere in giro qualcuno, è essere seri, essere seri significa dare risposte, perché qualcuno è stato delegato a dare risposte, questo vale su questo argomento, ma forse anche su problemi non più seri, ma sicuramente su problemi altrettanto importanti, e ciò che poteva e doveva essere detto oggi, che l'assessore evidentemente ha ritenuto non fosse necessario, non fosse corretto, o addirittura non se ne strafotte di starne a parlare oggi, questa è la sostanza, quindi il problema dei quindici e trenta giorni, cari cittadini, doveva servire a far capire l'attenzione che si mette sui problemi, perché se questo argomento poteva e doveva essere affrontato doveva esserlo già prima, oggi si danno ulteriori trenta giorni, quindi caro, caro Colantoni, viene vanificata la tua benemerita azione, perché se ci fosse stata... (voci fuori microfono) e allora se



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

non è vanificato nulla, allora, caro mio, oggi doveva esserci l'assessore e darci una spiegazione. Punto. Quindi forse vi potevate preoccupare un po' di più perché ci fosse, visto che c'era questa necessità. Ma al di là di questo, voglio dire, dei quindici, trenta giorni, è chiaro che adesso scatta questo impegno e saremo tutti curiosi di aspettare, entro trenta giorni, chi verrà a parlarci di questo argomento, ma non tanto qui dentro, perché poi qui forse magari a volte lascia il tempo che trova, sono curioso, a questo punto, tra tutti i cittadini qui presenti, li invito a essere più presenti qua dentro i prossimi trenta giorni e vedremo se da questa situazione riusciamo ad uscirne, perché sono curioso anche io di sapere, a questo punto, se in questi trenta giorni riusciamo a trovare la soluzione del problema, quindi non ci riusciamo in quindici ma sicuramente in trenta ci riusciamo, nel bene e nel male. Ho forti dubbi, signori miei, che ci sia una volontà ad affrontarla nel momento in cui sono stati sollevati dei problemi tecnicismo e d'altro tipo molto sensati. Quindi mi auguro che qualcuno abbia a cuore gli interessi di questa città e magari l'assessore la prossima volta abbia il pudore di venire qui dentro e di venirci a raccontare come risolvere questo problema. Ovviamente, sul provvedimento noi ci asteniamo perché riteniamo che non si debba e non si possa essere nei confronti dei cittadini fuggiaschi, ecco, per usare un termine elegante, fuggiaschi, quindi si è votato i trenta giorni ne risponde totalmente e in piena sintonia con quello che ritiene opportuno."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Silveri prego."

DANIELE SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

"Una dichiarazione di voto chiaramente, noi non possiamo che appunto votare favorevolmente, non siamo fuggiaschi, non usciamo, non abbiamo mai abbandonato quest'aula per giochetti politici, vorrei ricordare che l'assessore Piccinini qui, diciamo mancante, non so sempre per quali motivi manchi, e dovrebbe saperlo bene il suo capogruppo, visto che è dell'assessore di Fratelli d'Italia... (voci fuori microfono) e perché lei non l'ha detto che è in palestra, quindi... l'ordine del giorno (voci fuori microfono) forse ho colpito nel segno perché si è agitato, il capogruppo De Matteis si è agitato, chiedo scusa capogruppo, non volevo veramente farla arrabbiare, quindi qui non è nulla vano, siamo stati anche per troppo tempo di parlare di un problema importante, lanciamo un messaggio politico e un atto politico importante, che il governo della città a guida Pierluigi Biondi andrà e si farà comunque portacarico, appunto, di questo problema e andiamo avanti per la nostra strada, senza giochetti e senza pagliacciate, votiamo sì".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, allora.."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Presidente, siamo a carnevale, quindi tutto quello che succede si può... cioè, qua ci sta qualcuno che ha fatto, cioè, voglio dire, ha avuto un incarico dal sindaco per organizzare il carnevale, sembra che ha avuto un incarico per rivoltare la città dell'Aquila. Quindi questo è un atto politico, questo è un atto tecnico, cioè si chiede al sindaco se vuol farlo, ma sono quattro mesi, parlateci voi! Cioè, vi riunite sempre, parlateci voi. De Matteis è fin troppo tenero... (voci fuori microfono)



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ma tu ti credi di essere importante Silveri? Cioè, voglio dire, lascia perde, io parlo, dato che i cittadini... (voci fuori microfono)..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Per cortesia, bisogna stare in silenzio".

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Ti porto come esempio negativo, ti porto come esempio da non seguire, cioè sei... per la tua età e per la fortuna che hai avuto nel ritrovarti in questi banchi, perché se non ci stavi, dovresti avere il coraggio di studiare, no di scimmiettare le... in questi banchi si so' seduti gente molto più importante..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Masciocco, la invito a tenere i termini..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Sì, le parlo, molto più importante di me, io non giudico, ma almeno studiate prima di portare la documentazione, non che scimmiettiamo in aula i discorsi politici che politici non sono, perché se vi sentissi parlare di discorsi politici sarei tanto di cappello, questo io lo voto, voto l'emendamento, voto la delibera, non si sposta, però poi ti devi dimettere, cioè coloro che dicono che è un atto politico dite pubblicamente che se il sindaco non ferma l'antenna vi dimettete! Non lo fate, perché tanto i cittadini si incazzano ma tra tre mesi, cioè, che voglio fa'! se l'antenna sta là mica possono affrontare loro le spese per poter fare... perché l'unica cosa possibile sono i ricorsi legali, voi non lo sapete, o qualche d'uno non lo vedo che c'era nel 2003, o nel 2004, è? qualcuno c'era! Noi abbiamo combattuto contro l'installazione sul territorio di Sassa di un impianto di smaltimento dei rifiuti con una spa costituita da hoc come consigliere di opposizione allora, abbiamo costruito dei percorsi amministrativi e legali che ci hanno portato a sciogliere, cioè, L'Aquila Ambiente spa fu sciolta, quindi il coraggio bisogna prenderselo, affrontare eventualmente le cose. Invece no. Avviene sempre così, sempre questa tiritera, sì, non vi preoccupate tanto poi ci stanno le elezioni, mo facciamo un mese... il sindaco lo sai che vi dirà, che chiederà una relazione all'ingegnere delle opere pubbliche che gli scriverà e dice sì, possiamo andare in contenzioso, ma non ci sono gli estremi per poterlo ritirare, e voi direte ai cittadini sì, andiamo in contenzioso, che dobbiamo fa', quindi fate voi, vedete, perché se non ci sono le distanze ricorrete all'autorità giudiziaria. La verità è questa, cioè, vi hanno dato la fiducia i cittadini nel 2017, ve l'hanno riconfermata anche..."

(Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, mettiamo a votazione... per dichiarazioni di voto"



FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Non sta nel pretesto dei quindici o trenta giorni, quanto, l’ho detto prima, lo debbo ribadire, quell’ordine del giorno così come presentato stralciava la petizione popolare che è l’asse portante di tutto il discorso, siccome io l’ho precisato con Romano, Romano... no, questo lo cancelliamo, ma che cancelliamo, cancelliamo mille e quattrocentoquarantadue firme! Questo è praticamente l’elemento per cui il sindaco e la giunta debbono stare attenti, debbono praticamente prendere visione di questa forte volontà popolare, come possiamo stralciarlo, quindi non era il discorso strumentale quindici o trenta, poi c’è un altro elemento... (voci fuori microfono) Masciocco, non ti ho interrotto, non ti ho interrotto!”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Colantoni, grazie Masciocco, dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione, prego, (voci fuori microfono) metto a votazione, Colantoni, per cortesia... (voci fuori microfono) Colantoni... (voci fuori microfono)”

SI PROCEDE ALL’APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Non consentono più interventi, prendetela come volete, metto a votazione, prego”

SI PROCEDE ALL’APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Ventitrè sì e due astenuti, il consiglio comunale approva. Adesso passiamo all’altro punto all’ordine del giorno, la parola al Consigliere Cimoroni, prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Allora, ci troviamo a discutere un ordine del giorno che era stato presentato a novembre scorso e dopo un mese dall’entrata in vigore del decreto legge cosiddetto sicurezza... (voci fuori microfono)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Punto C, Consigliere Romano più undici su impatto sui territori, prego”.



“Sì, era stata presentata a novembre, a un mese dall’entrata in vigore del decreto legge sicurezza recante disposizioni urgenti, appunto, in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, immigrazione e cittadinanza. Era stato presentato sull’onda delle criticità che erano state ravvisate soprattutto da tanti comuni in Italia, e quindi su un ordine del giorno che era stato presentato anche in tante altre amministrazioni, evidenziando, appunto, quelli che allora si ravvisavano come criticità che sono venute fuori in tutta evidenza già dai primi mesi di applicazione. Per cui allora si chiedeva di sospendere gli effetti del decreto legge in attesa della conversione in legge, a seguito... questo ordine del giorno non è stato discusso, un po’ per ritardi, insomma, è stato più volte rimandato nelle varie occasioni in cui è mancato il numero legale in questo consiglio, tanto che abbiamo presentato a dicembre, una volta entrato in... convertito in legge un emendamento che chiedeva al ministro dell’interno, che impegnava, appunto, il sindaco e la giunta comunale a chiedere al ministro dell’interni e al governo di aprire un confronto istituzionale con il comune dell’Aquila e le città italiane per valutare le ricadute concrete di tale decreto, sull’impatto in termini economici, sociali, e sulla sicurezza dei territori e di approntare gli atti necessari a mitigarne gli effetti in termini di diritti per i cittadini e per le persone accolte. Ora questi effetti erano stati, appunto, anticipati da chi di questa materia si occupa, si rimetteva in evidenza il ridimensionamento del sistema sprar verso il sistema dei centri di accoglienza temporanea che, i cas che sono stati più volte tra l’altro, hanno presentato più volte criticità soprattutto i grandi cas, i centri di accoglienza straordinaria di difficile gestione, e mentre appunto lo stesso comune dell’Aquila si è sforzato di arrivare a... appunto di attivare progetti sprar, che non soddisfacevano chiaramente tutta la presenza, perchè erano soltanto piccoli numeri, ma ci si stava adoperando per andare in quella direzione, e sicuramente uno degli effetti più devastanti che veniva messo in evidenza era il rifiuto della... la negazione dell’iscrizione all’anagrafe per i richiedenti asilo che avrebbe di fatto comportato la... una situazione dell’aumento della marginalità di queste persone. Ora, in realtà in questo periodo, proprio perché il nostro ordine del giorno è stato superato dagli eventi perché l’ANCI, a nome appunto di tutti i comuni italiani, è stato ricevuto dal premier Conte e è stato fatto quindi un incontro sulle criticità del decreto sicurezza e tanto c’erano falle in questo decreto che il premier si è impegnato a emanare circolari interpretative, per cui lo stesso ANCI ha detto non è tutto quello che abbiamo chiesto ma, insomma, almeno avremo delle circolari interpretative in questo senso. Io colgo l’occasione della presenza dell’Assessore Petrella in questo momento per sollevare un problema, perché una delle circolari interpretative, parlando proprio del problema della residenza di queste persone, pare che sia quello di adoperare il criterio del domicilio, e non della residenza per iscrivere queste persone all’anagrafe, nel frattempo...”

(Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

“Un minuto, segnalo a tutti i presenti che sono stati nel frattempo anche attivati ricorsi da parte di molti richiedenti asilo per chiedere quello che è il riconoscimento di un diritto fondamentale, che è appunto l’iscrizione anagrafica. Ora il nostro comune purtroppo, nonostante sia stata... mi riferisco in particolare alla domiciliazione delle persone senza fissa dimora, nonostante sia stato fatto lo sforzo di mettere sul sito del comune dell’Aquila la modulistica necessaria per iscriversi per le persone senza dimora, questa iniziativa è di fatto una scatola vuota perché poi non c’è la possibilità, non è stata ancora implementata l’iscrizione effettiva, cioè il passaggio attraverso i sistemi informativi per creare effettivamente, cioè per consentire effettivamente alle persone che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

presentano questo modulo di essere iscritti all'anagrafe. E mi duole constatare che c'è una particolare indolenza nel risolvere questo problema, per cui rispetto all'ordine del giorno, che è stato superato, io lo ritiro, ma se il Presidente lo consente, chiederei un impegno all'Assessora per muoversi nella strada di consentire questa... cioè di accelerare questo passaggio e di consentire a chi effettivamente è in questa penosa condizione di poter almeno iscriversi all'anagrafe con il criterio del domicilio e quindi poi di poter accedere a quelli che sono i servizi che ne conseguono, grazie Presidente”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, quindi lo diamo per ritirato e quindi con l'impegno dell'assessore. E poi passiamo allora all'altro punto dell'ordine del giorno a firma del Consigliere De Santis Francesco su modifiche al regolamento di polizia urbana, introduzione DASPO urbano. Prego.”

F. DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. E' oggettivamente complesso affrontare un tema come questo dopo le bagarre a cui abbiamo assistito questa mattina in consiglio comunale ed è anche svilente dover provare a fare i seri dopo che la serietà è mancata per così tanto tempo in questa assise. Se ne sono andati tutti quanti, ma gli avrei chiesto scusa almeno a nome personale per quello che è successo questa mattina. Passando a cose più serie, questo non è un atto politico, ora Giustino Masciocco non c'è, ma è un atto amministrativo che vuole chiedere, così come ci è stato richiesto dal prefetto dell'Aquila, di inserire all'interno del regolamento di polizia municipale quella che è la norma del DASPO urbano. Nasce all'interno del ministero di Matteo Salvini, viene convocato il comune dell'Aquila dal prefetto insieme agli altri comuni della provincia, sono stato io delegato dal sindaco Pierluigi Biondi a partecipare a quella riunione e nella richiesta che faccio in questo ordine del giorno che avete seguito tutti quanti per le numerose proposte, i numerosi dibattiti che ha suscitato in città, che hanno comunque dato un colore, hanno permesso una riflessione su questa proposta in consiglio comunale, ecco, quello che aggiungo io a quella che è la circolare ministeriale di Matteo Salvini che chiede di inserire il DASPO urbano su quelli che sono i parcheggi antistanti alle scuole, per contrastare il fenomeno dello spaccio, io chiedo di aggiungere anche le aree antistanti l'ospedale San Salvatore che sono vittime e subiscono, insieme ai pazienti, alle persone che vanno in ospedale, l'aggressione da parte di chi pratica l'estorsione fuori l'ospedale dell'Aquila con il parcheggio, così come i parcheggiatori abusivi, le aree antistanti i centri commerciali siti nel territorio aquilano, ne avevamo già parlato in consiglio, l'area parcheggio antistante il mercato di piazza Darmi, il terminal bus di Collemaggio, ne ho parlato anche con la società che gestisce il terminal bus, e di parchi pubblici laddove gli assessori ed il sindaco riterranno opportuno introdurre il DASPO urbano. Detto questo, non credo ci sia altro da aggiungere, comunque il consiglio comunale è andato ben oltre le righe della decenza, la prossima volta il DASPO urbano lo facciamo inserire anche in quest'aula per chi supera alcuni atteggiamenti che non riguardano, che non sono previsti in un'assise che ha a che fare con l'amministrazione e chiedo (voci fuori microfono) facciamo un emendamento, sì, questo è un ordine del giorno quindi qui si può fare. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, quindi. Romano prego.”



PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, apro e chiudo parentesi, quando parla di serietà il collega De Santis vorrei sapere a chi fa riferimento, se ai suoi colleghi di maggioranza oppure a quelli di minoranza che, rispettosamente, hanno votato un ordine del giorno e hanno scritto un emendamento a quell’ordine del giorno che aveva anticipato, anzi, che aveva proposto Giorgio De Matteis, che è della maggioranza. Quindi, quando si parla di serietà, vorrei che si faccia anche un po’ più preciso riferimento a chi è che non è serio in quest’aula. Per quanto riguarda il DASPO, nell’aula consiliare, servirebbero diverse misure di DASPO, non solo per l’aula consiliare, forse anche per la giunta e per tutto quello che purtroppo non produce e il caos che invece fate in ogni assise, che sia di giunta o di consiglio comunale. Io sul DASPO urbano ero d’accordo, ero d’accordo perché allora, come ricorda bene il collega De Santis, emendai il suo ordine del giorno, cioè le misure contro l’accattonaggio nel territorio comunale aquilano. Era dicembre del 2017 e il dispositivo di quell’ordine del giorno citava proprio testuali parole “ad adoperarsi per mettere in atto una vigilanza più frequente che assicuri l’applicazione degli articoli 23 e 24 del regolamento di polizia urbana, a comunicare alla prefettura l’eventuale presenza di trasgressori per quanto riguarda sprar o cas, a recepire la legge Minniti, a modificare il regolamento di polizia urbana individuando le zone interessate ad una maggiore tutela per la sicurezza e il decoro urbano, a potenziare, senza ledere i lavori del comitato di sicurezza provinciale, l’interazione tra i diversi comuni circostanti”, allora, io vorrei sapere, è passato un anno, è chiaro che la competenza non è del consigliere De Santis, però ha la responsabilità politica in virtù del fatto che l’ordine del giorno è stato da lui sottoscritto e da lui presentato, è stata recepita la legge Minniti? È stata inserita nel regolamento di polizia municipale? Allora, o abbiamo a cuore la legge Minniti, o abbiamo a cuore realmente la sicurezza, e quindi ci impegniamo tutti quanti a fare anche magari un consiglio su quello che deve essere la sicurezza urbana, nonché stradale della città, oppure non ne parliamo per niente. Punto. Perché se non dovremmo parlare dei vigili urbani, degli stagionali dei vigili urbani che non sono stati più assunti perché sono stati spostati ad altri contratti a tempi determinati, della videosorveglianza che ci stanno ancora cinque milioni e ancora non se ne fa niente, e ci sta lo stralcio di quarantamila euro, nulla, e potremo parlare di tante altre cose. O la sicurezza si fa sempre o la sicurezza non si fa mai. Grazie”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, Cimoroni prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Il Consigliere De Santis dice si tratta di un atto amministrativo, non politico, invece io credo che sia un atto politico a tutti gli effetti, del resto la stessa esposizione che adesso ha fatto il Consigliere Romano di quello che è stato poi l’esito di un ordine del giorno anti accattonaggio e di recepimento del decreto Minniti su cui ero profondamente in disaccordo, lo evidenzia, sono soltanto diciamo come dire, posizionamenti, tutto qua, è un atto politico perché il DASPO urbano previsto dalla legge Minniti e allargato da Salvini ad altre aree è un vero e proprio attacco ai poveri, Presidente e colleghi Consigliere e Consiglieri. E’ un attacco a chi fa le elemosine fuori dai supermercati. Allora, di che cosa stiamo parlando se non di un attacco politico agli ultimi, ai più indifesi, a quelli che non hanno nemmeno la voce per difendersi, una pacchia vera, direi, quella di prendersi con chi non ha la possibilità nemmeno di ribattere, una pacchia quella di utilizzare un dispositivo odioso a firma del partito democratico, appunto, e una pacchia che, tra l’altro, un fenomeno, perché non di problema si tratta, ma di fenomeno, che a L’Aquila è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

talmente inconsistente che bisogna scomodare lo spaccio fuori le scuole su cui esistono tutt'altre misure di controllo del territorio, e soprattutto ancora prima che le misure di controllo e di repressione, le misure di prevenzione rispetto a quello che è un problema enorme che è quello della diffusione della dipendenza tra i giovani. Mi riferisco in particolare ad un'adeguata informazione sugli effetti delle sostanze stupefacenti, lecite e illecite, e anche appunto sulla dipendenza più subdole come sono quelle... a cominciare dalla ludopatia che ricordo una dipendenza in qualche modo avallata dallo Stato. Segnalo infine, così per dovere di cronaca, al sorte ed efficientissimo curatore del decoro urbano che stamattina me ne sono accorta, ma forse sono lì da giorni, in zona Porta Branconia sono state, così, posizionate delle piccole cartoline in cui c'è scritto "chiunque tu sia non sei solo, il sangue non ha..."

(Si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"sì, sì, ho finito Presidente, mi chiedo se appunto non debbano fare la stessa fine delle mani che affogano che erano state installate alla Fontana delle 99 Cannelle per ricordare le tragedie a cui questo Paese assiste inerme. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione per appello nominale, prego Segretario Generale, nomino come scrutatori Nardantonio, Della Pelle e Colantoni, prego."

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Diciassette sì, un astenuto e un no, il consiglio comunale approva. Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno... Consigliere Romano, il punto E) all'ordine del giorno è stato ritirato, lei lo ha ritirato, giusto? (voci fuori microfono) rinviato, quindi non ci sono altri ordini del giorno. Grazie a tutti e buona giornata."